

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	21/07/2020	16	Covid, pronti 70mila euro per adeguare le scuole <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/07/2020	7	Perugia - I volontari di protezione civile chiamati a scegliere il nuovo direttivo <i>C. T.</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	21/07/2020	20	Ritrovata la 61enne scomparsa da casa Si era persa in golenia <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	21/07/2020	15	Dubbi su Piacenza Expo richiesta un' audizione <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO RIETI	21/07/2020	37	Rogo doloso del 2017, volontario assolto = Incendio doloso, assolto il volontario <i>Emanuele Faraone</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/07/2020	37	Bomba d' acqua, fatto il possibile E l' allerta era stata medio-bassa <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/07/2020	37	Sos mascherine, vendite in calo = Mascherine, molti le comprano ma non le usano <i>Valentina Reggiani</i>	9
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/07/2020	44	Trovata la donna scomparsa da due giorni = Trovata la donna scomparsa da due giorni <i>Antonio Lecci</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/07/2020	48	La terra si muove ancora Crolla un pezzo di strada = La frana si sta spostando verso la strada <i>Rita Celli</i>	11
TIRRENO VIAREGGIO	21/07/2020	16	In Pineta di Levante 10 roghi in 13 giorni I carabinieri a caccia di un piromane <i>Donatella Francesconi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA ROMA	21/07/2020	2	Covid, segnali di ribellione fiscale = O paghiamo le tasse oppure gli stipendi <i>Diana Romersi</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/07/2020	42	Protezione civile regionale Ieri mattina i tecnici sulla voragine di Miniera <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/07/2020	44	"Proteggi....amo il bosco" con comportamenti virtuosi <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI PARMA	21/07/2020	5	Il trend Contagi in calo, 9 regioni a zero Ma l' autunno fa paura: manca un piano <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO OSTIA	21/07/2020	1	Terreno a fuoco all' infernetto rogo di rifiuti aTorvaianica <i>M D M</i>	18
MESSAGGERO ROMA	21/07/2020	37	AGGIORNATO - Intervista a Francesco Notaro - Preoccupante impennata di roghi così l' emergenza sarà inevitabile <i>Camilla Mozzetti</i>	19
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/07/2020	36	Perugia - Mascherine e tute, maxisequestro = Sequestrate trentaseimila mascherine <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/07/2020	35	Livelli bassi e pozzi a Secco: ora la paura è per il caldo = Continua la crisi idrica Paura per il caldo <i>Daniele Luzi</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/07/2020	20	La marcatura è falsa Alt alle mascherine importate dalla Cina = Mascherine filtranti irregolari Sotto chiave il carico dalla Cina <i>Marco Antonini</i>	23
RESTO DEL CARLINO TERAMO	21/07/2020	36	Aggiornato - Una piattaforma unica per i due terremoti <i>Nn</i>	24
RESTO DEL CARLINO TERAMO	21/07/2020	36	Una piattaforma unica per 1 due terremoti <i>Redazione</i>	25
perugiatoday.it	20/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 20 luglio: nessun nuovo positivo <i>Redazione</i>	26
perugiatoday.it	20/07/2020	1	Meteo, che tempo far? in Umbria: le previsioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	27
arezzoweb.it	20/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana un nuovo caso, una guarigione e un decesso <i>Redazione</i>	28
arp.at.toscana.it	20/07/2020	1	Incendio raffineria Stagno e centraline ARPAT: precisazione su articolo <i>Redazione</i>	29
bologna2000.com	20/07/2020	1	Il Comune di Bologna al fianco degli anziani con due iniziative di informazione, prevenzione e intrattenimento <i>Redazione</i>	30
bologna2000.com	20/07/2020	1	Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi <i>Redazione</i>	31
nove.firenze.it	20/07/2020	1	Coronavirus in Toscana, la giornata dell' 1: 1 guarito, 1 nuovo caso e 1 morto <i>Redazione</i>	32
sienafree.it	20/07/2020	1	Coronavirus: 1 nuovo caso positivo in Toscana, 1 deceduto, 1 guarito <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2020

TEMPO ROMA	21/07/2020	16	Città assediata dalle fiamme <i>Mas Gob</i>	34
umbriajournal.com	20/07/2020	1	Contagi calano, zero nuovi positivi al covid in 9 regioni, anche in Umbria <i>Redazione</i>	35
comune.bologna.it	20/07/2020	1	"Io mi tutelo!" ed "Estate in TV". Il Comune di Bologna al fianco degli anziani con due iniziative di informazione, prevenzione e intrattenimento <i>Redazione</i>	36
gazzettadireggio.gelocal.it	20/07/2020	1	Ritrovata la donna di 61 anni scomparsa sabato Reggio <i>Redazione</i>	37
ilsitodifirenze.it	20/07/2020	1	Coronavirus, in Toscana nessun paziente in terapia intensiva. 16 nuovi casi <i>Redazione</i>	38
reggionline.com	20/07/2020	1	Guastalla, ritrovata in golena la donna scomparsa: è stanca, ma sta bene <i>Redazione</i>	39
umbriadomani.it	20/07/2020	1	Mascherine e tute monouso sequestrate dalla Finanza. Merce importata da una società umbra. <i>Redazione</i>	40
viverepesaro.it	20/07/2020	1	Fabriano: Sequestrate 36.000 mascherine FFP2 e 10.000 tute monouso <i>Redazione</i>	41
viverepesaro.it	20/07/2020	1	Nursind: " La beffa del premio agli infermieri della Regione Marche per l'&quot;emergenza coronavirus" <i>Redazione</i>	42
ANCONATODAY.IT	20/07/2020	1	Mascherine e tute irregolari dalla Cina, sequestri e imprenditore denunciato <i>Redazione</i>	44
ANCONATODAY.IT	20/07/2020	1	Nubifragio, la Giunta chiamata a spiegare in aula: "Ecco come c'&quot;eravamo preparati?" <i>Redazione</i>	45
gazzettadiparma.it	20/07/2020	1	Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi <i>Redazione</i>	46
lanazione.it	20/07/2020	1	Coronavirus Toscana, nelle ultime 24 ore un solo nuovo positivo - Cronaca <i>La Nazione</i>	47
latinaoggi.eu	20/07/2020	1	Nettuno, Domenica di fuoco: vasto incendio a Nettuno, minacciate le abitazioni <i>Redazione</i>	48
latinaoggi.eu	20/07/2020	1	Aprilia, Vasto incendio in via Selciatella: minacciate alcune abitazioni <i>Redazione</i>	49
latinaoggi.eu	20/07/2020	1	Milano: avvio cantiere per vasca `anti-piene` fiume Seveso al Parco Nord <i>Redazione</i>	50
latinaoggi.eu	20/07/2020	1	Pomezia, Pomeriggio di fuoco a Torvajonica: vasto incendio tra sterpaglie e fabbricati <i>Redazione</i>	51
met.cittametropolitana.fi.it	20/07/2020	1	Coronavirus: sedici nuovi casi, cinque guarigioni e nessun decesso <i>Redazione</i>	52
parmateneo.it	20/07/2020	1	Emergenza e ripartenza: il valore di artigiani e piccoli commercianti <i>Redazione</i>	53
rietilife.com	20/07/2020	1	Incendio devastò abitazione a Poggio Mirteto: assolto giovane volontario di Protezione Civile <i>Redazione</i>	56
VERSILIATODAY.IT	20/07/2020	1	Coronavirus: un nuovo caso, una guarigione e un decesso <i>Redazione</i>	57
VIVEREURBINO.IT	20/07/2020	1	Fabriano: Sequestrate 36.000 mascherine FFP2 e 10.000 tute monouso <i>Redazione</i>	58
VIVEREURBINO.IT	20/07/2020	1	Nursind: " La beffa del premio agli infermieri della Regione Marche per l'&quot;emergenza coronavirus" <i>Redazione</i>	59

Covid, pronti 70mila euro per adeguare le scuole

[Redazione]

Covid, pronti 70mila euro per adeguare le scuole. Stanziati dal Ministero della Materna Rosselli si ultimano la nuova aula della scuola materna Rosselli. Il Comune di Porto San Giorgio ha ottenuto dal Ministero per l'Istruzione il finanziamento di 70mila euro da destinare all'adeguamento e all'adattamento degli spazi scolastici in conseguenza dell'emergenza sanitaria che si è venuta a creare a causa del diffondersi del Coronavirus. La comunicazione ufficiale è giunta agli Uffici dell'amministrazione sangiorgese e l'importo potrà essere utilizzato per la realizzazione di opere in coerenza con le indicazioni suggerite dal Comitato tecnico-scientifico istituito dal Capo compartimento della Protezione civile nell'aprile scorso. Sarà possibile anche effettuare delle spese per la fornitura di arredi idonei a favorire il necessario distanziamento tra gli studenti in classe. Secondo le prime valutazioni i lavori si svolgeranno nel mese di agosto e nei primi giorni di settembre, in maniera tale da consigliare le opere per la ripresa delle lezioni - ha spiegato l'assessore all'Istruzione, Francesco Gramegna. - Ad oggi sono in atto degli interventi su tutti i plessi scolastici della città. Gli obiettivi principali dei rispettivi progetti sono soprattutto la sicurezza e l'adeguamento dei locali. In particolare, alla scuola materna Rosselli, è in fase di ultimazione la nuova aula. Negli altri edifici si sta provvedendo a completare gli adeguamenti per il sistema antincendio, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed il rifacimento dei servizi igienici. Lo stanziamento ottenuto dal governo centrale rafforza la collaborazione quotidiana che abbiamo con l'istituzione scolastica e ci permette di poter riprendere il prossimo anno scolastico in sicurezza - ha proseguito l'assessore Gramegna. - Si tratta di una buona notizia che ci aspettavamo; lo è anche per le famiglie ed i ragazzi che si apprestano a tornare sui banchi per affrontare il prossimo anno scolastico. L'assessore all'Istruzione Francesco Gramegna -tit_org-

Sabato le elezioni per rinnovare la consulta. Il bilancio del presidente uscente Giuliano Santelli chiamato a fronteggiare con il suo gruppo sia il sisma del 2016 che l'emergenza Coronavirus

Perugia - I volontari di protezione civile chiamati a scegliere il nuovo direttivo

[C. T.]

Sabato le elezioni per rinnovare la consulta. Il bilancio del presidente uscente Giuliano Santelli chiamato a fronteggiare con il suo gruppo sia il sisma del 2016 che l'emergenza Coronavirus. I volontari di protezione civile chiamati a scegliere il nuovo direttivo. PERUGIA Cinquemila volontari di protezione civile chiamati, sabato, a scegliere il nuovo consiglio direttivo. A tracciare un bilancio di quanto fatto dall'attuale consulta è il presidente uscente, Giuliano Santelli. "Questa Consulta ha dovuto ad affrontare ben due emergenze, il terremoto dell'Italia Centrale e l'emergenza Covid-19 evidenzia Santelli - Il sisma che colpì Norcia e tutta l'area della Valnerina nel 2016 fece emergere come il ruolo del volontariato umbro sia risultato fondamentale. Mettere in campo 1600 volontari per 18.000 giornate a uomo e 210 mezzi per un totale 5400 mezzi al giorno non è stato facile e ha presupposto un lavoro impegnativo e continuativo anche per garantire un efficace coordinamento. L'emergenza legata alla pandemia- continua Santelli - ha rappresentato e rappresenta, sotto molti punti di vista, la più grande sfida che fino ad ora il sistema di protezione civile ha dovuto affrontare. Fondi messi a bilancio dalla Regione su richiesta dei vertici della ProCiv Progetti Per il futuro l'auspicio della definizione di una nuova legge regionale le si è trovato ad affrontare, un'emergenza nuova, che ha portato a grandi modifiche delle nostre abitudini di vita, un nuovo contesto dove è stato necessario rivedere tutte le procedure fin d'ora normalmente utilizzate per poter operare nella massima sicurezza possibile. Fino ad ora sono stati impiegati 1900 volontari per un totale di 33,000 giornate a uomo e 320 mezzi per circa 12.000 mezzi al giorno ma sappiamo che non è finita e speriamo che nel frattempo non accadano eventi tali da comportare un ulteriore stress ad un sistema, quello del soccorso in generale, già molto compromesso". Numeri che fanno ben capire il ruolo della consulta nella regione. Tanto che per la prima volta, proprio su sollecitazione del direttivo coordinato da Santelli, la Regione ha messo a bilancio fondi destinati al volontariato di protezione civile. "La giunta Tesei - continua Santelli - si è impegnata inoltre a verificare la possibilità di accedere a finanziamenti europei, a interloquire con le fondazioni bancarie umbre, a ricondurre all'interno del Servizio regionale il coordinamento dell'antincendio boschivo e i presidi idraulici. Ci auguriamo che tali impegni vengano rispettati". Tutti i risultati ottenuti, evidenzia Santelli, sono frutto del lavoro e del tempo che donne e uomini dedicano ogni giorno alla collettività, Santelli, che annuncia che non si ricandiderà in nome del rinnovamento, individua anche degli obiettivi da raggiungere: la definizione di una nuova legge regionale, la partecipazione dei volontari alla lotta contro gli incendi boschivi, un confronto serio con il servizio sanitario regionale, l'attivazione di squadre cinefile, la formazione del volontariato e una adeguata comunicazione. Essenziale, evidenzia Santelli, mantenere sempre e comunque una autonomia dalla politica, C.T. Protezione civile Il gruppo di volontari coordinato da Giuliano Santelli (presidente uscente e non ricandidato) chiamato sabato a scegliere il nuovo direttivo - tit_org-

Ritrovata la 61enne scomparsa da casa Si era persa in golena

[Redazione]

GUASTALLA Ritrovata la 61enne scomparsa da casa Si era persa in golena GUASTALLA In abiti tradizionali, incerta e provata, si è avvicinata a una donna che percorreva la stessa strada, quella dell'argine maestro all'ingresso di Luzzara, e le ha chiesto, con un italiano molto stentato, indicazioni per Guastalla. E apparsa così, ieri mattina, a 36 ore dalla sua scomparsa e a poco più di 12 dall'inizio delle ricerche da parte di carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco, la donna di 61 anni, di origine indiana, Inderjit Kaur, di cui non si avevano più notizie da sabato sera. La donna che l'ha incontrata lungo la strada ha dato l'allarme segnalando la presenza di Inderjit Kaur nei pressi di Luzzara e chiedendo l'intervento dei soccorsi. La 61enne è stata condotta al pronto soccorso di Guastalla, ma le sue condizioni sono state giudicate tutte sommate buone. È verosimile si sia persa nella zona golena dove l'assenza di punti di riferimento rende veramente difficile disorientarsi. Si sono interrotte così le ricerche della donna scomparsa, per le quali si erano mobilitati in tanti a partire da sabato sera, quando il figlio, rientrando a casa con la sua famiglia, non aveva trovato la madre, arrivata in Italia solo un mese fa. Sulle prime l'uomo, con l'aiuto di parenti e amici aveva pensato di riuscire a trovarla, ma l'impresa si è rivelata alquanto ardua. Di qui la decisione di chiedere aiuto al 112 nel pomeriggio di domenica. La macchina delle ricerche che si era subito attivata. Ma, nonostante gli sforzi di decine di uomini e mezzi, le ore erano trascorse senza trovare traccia della donna. Inderjit Kaur è stata ritrovata -tit_org-

Dubbi su Piacenza Expo richiesta un'audizione

[Redazione]

SULIAUMENTO DI CAPITALE Dubbi su Piacenza Expo richiesta un'audizione Bene la nñiÃããòà di Giuseppe Cavalli come amministratore di Piacenza Expo ina dubbi sulla richiesta di aumento di capitale che al Comune (detiene il 54%) comporterebbe un'uscita di 540 mila euro. Così, prima il consigliere comunale Massimo Trespidi (Liberi), poi il consigliere Sergio Dagnino aumentano la loro quota. Abbiamo saputo che la Regione vuole andare oltre il suo 1%(finial 5%, ndr.). Devono farlo anche gli altri n. Bocciata lamoanep (esentataa Da gnino per inserire coloro clic percepiscono il reddito di cittadinanza nei Puc (Piani utili alla collettività). Trespidi è contrario per ragioni di principio al reddito di cittadinanza, l'assessore al welfare, Federica Sgarbati, spiega che è già previsto il coinvolgimento della categoria in piani di pubblica utilità che partiranno alla fine del 2020 dopo i rinvii causa Covid, Stefano Cugini (Pd), pur apprezzando l'idea, ritiene che sia impossibile gestire gli oltre 1.700 "percettori" piacentini del reddito di cittadinanza. Sempre Cugini chiede la solidarietà del Consiglio per il l'agazzino molestato mentre si recava alla manifestazione del l'Arciga); Giulia Mroli (Pd) ricorda il 28esimo anniversario dell'uccisione del giudice Paolo Borsellino e sottolinea l'importanza della commissione antimafia. Michele Giardino (Misto) plaude all'accordo tra Acer e Protezione civile per il presidio-deposito nei garage delle case popolari di via Marinai d'Italia ñ invita l'anuninistrazioneaconsiderare di più 1 a stessa Acer. Gianfranco Migli (Fdl) evidenzia i disservizi degli uffici postali della Besurica e di Gerbido aperti solo tre e un giorno a settimana, mentre Mauro Saccardi (Misto) il pericolo di perdere la sede centrale delle Poste, l'rancesco Habboni (FI)elogial'estateculturaledeir anese, Giulia Piro li denuncia come il parcheggio della Coop di via Martiri sia al buio da giorni. Sa muele Maggi (Piacenzanel futuro) ipotizza Ã utilizzo di tensostrutture come spazi extra per le scuole,.fri. Sergio Dagnino (M5s) -tit_org- Dubbi su Piacenza Expo richiesta un'audizione

Rogo doloso del 2017, volontario assolto = Incendio doloso, assolto il volontario

[Emanuele Faraone]

La sentenza. Le fiamme raggiunsero palazzi a Poggio Mirteto Rogo doloso del 2017, volontario assolto Assoluzione piena per il giovane sabino, accusato di avere appiccato il fuoco nel rogo (nella foto) che, nell'agosto 2017, coinvolse ettari di bosco nel territorio di Poggio Mirteto. Faraone a pag. 37 Incendio doloso, assolto il volontario >il vasto rogo, appiccato, nell'agosto del 2017 coinvolse Accuse su un giovane sabino in ausilio alla Protezione palazzi e distrusse diversi ettari di bosco a Poggio Mirteto e in transito ma le immagini delle telecamere lo scagionan LA SENTENZA L'incendio di origine dolosa che nell'agosto 2017 divorò circa 50 mila metri quadrati di bosco nel territorio di Poggio Mirteto fu devastante e pericoloso (un edificio divorato dalle fiamme, due danneggiati, persone intossicate e abitato evacuato), ma ad appiccarlo non fu il 23enne ex volontario della Protezione civile, Edoardo Pariboni. Termina con un'assoluzione nella formula più ampia (per non aver commesso il fatto) l'iter giudiziario del giovane sabino, al termine di un processo pesante, complicato e complesso, come lo ha definito il difensore dell'imputato, l'avvocato Francesco Inches. Un procedimento in effetti in parte giocato ossessivamente sulla visione - in modalità "movio la-rewind" - delle riprese video di una telecamera di sicurezza privata, nelle vicinanze del punto di innesco. LE MODALITÀ Sotto la lente monitoraggio di persone in transito, minutaggi, orari, passaggi di scooter e auto, tempi di percorrenza e punti fissi di riferimento per le parcellizzazioni temporali (luogo della telecamera, ombra proiettata in strada da un albero di nocciolo o l'intersezione tra via Coste e via Fonte Cupido). La telecamera filmò il passaggio di alcune auto un maggiolone rosso e un veicolo scuro - pochi minuti prima della visibilità della colonna di fumo e di uno scooter guidato da una persona di media corporatura con casco scuro e t-shirt bianca. Quello scooter era condotto dal giovane sabino che transitava in quel momento e che - secondo le indagini del Gruppo carabinieri forestali di Rieti tramite il Mef - avrebbe poi appiccato l'incendio anche se il 23enne non fu colto in flagrante, ne filmato nell'atto dell'innesco incendiario. Alcuni conducenti di auto transitati in orari compatibili con lo sprigionarsi delle fiamme non furono mai identificati. Il pm aveva sollecitato una richiesta di condanna a 4 anni. Un ca- Incendio doloso, assolto il ' CHIAMATA PUBBLICA PER PROGETTI DI COMUf stello accusatorio contestato in più punti dalla tesi difensiva: la telecamera non includeva l'intera visuale dell'area, dove erano presenti altre vie di accesso rimaste fuori campo. Messa in rilievo la presenza di una persona ripresa per 2 secondi dalla telecamera addentrarsi lungo la strada nonché movimenti anomali 13 minuti prima dell'inizio dell'incendio. Un dibattito dal quale sono emerse diverse posizioni di dubbio rispetto ad altri soggetti, ma non nei confronti di Pariboni, assolto dal giudice, Carlo Sabatini. A margine dell'arresto del presunto piromane ci fu un comunicato stampa della Specialità forestale dell'Arma a descrivere le fasi salienti delle indagini. Si trattò di un incendio vastissimo, spinto da una giornata calda e ventosa e richiese l'impiego di squadre da terra e mezzi aerei. Un'indagine che ha sempre voluto avvalorare una sorta di tesi preconstituita, che vedeva colpevole il mio assistito - commenta l'avvocato Inches con la collega Carla Palumbo - cercando conferme a ipotesi investigative, a nostro parere, carenti e contraddittorie. Ciò che conta è che sia finito un incubo per un giovane martoriato, sotto misura cautelare per due anni, finito ai domiciliari e poi sottoposto a obbligo di firma, il cui unico interesse era dimostrare la sua innocenza. Emanuele Faraone. ÈS RIPRODUZIONE RISERVATA Due immagini dell'incendio che divampò a Poggio Mirteto l'8 agosto del 2017 -tit_rog- Rogo doloso del 2017, volontario assolto Incendio doloso, assolto il volontario

Bomba d'acqua, fatto il possibile E l'allerta era stata medio-bassa

[Redazione]

L'altro fronte Bomba d'acqua, fatto il possibile E l'allerta era stata medio-bassa Bomba d'acqua su Ancona, la giunta fa quadrato e difende il suo operato per contrastare le conseguenze dell'ennesimo allagamento. Una precipitazione violenta e soprattutto soltanto in parte prevista: La Protezione civile aveva fatto scattare un allerta meteo, ma l'allarme era di categoria medio-bassa, ossia di colore 'giallo' - ha risposto in consiglio comunale l'assessore alle manutenzioni Stefano Foresi alle interrogazioni dei consiglieri di opposizione Daniele Berardinelli (Forza Italia), e Lorella Schiavoni (Movimento 5 Stelle) - L'amministrazione ha fatto tutto quello che poteva per affrontare quell'evento atmosferico con un impatto non immaginabile, Tenete conto che su Ancona sono caduti oltre 27 millimetri di pioggia in un quarto d'ora e la Giunta difende il suo operato Un evento eccezionale con 27 millimetri di pioggia caduti in un quarto d'ora conseguenze che si sono verificate sono state affrontate al meglio. Non accetto di essere criticato per quanto fatto da noi, compreso il magazzino comunale. Personalmente ero in giro per la città per fare sopralluoghi pochi minuti dopo la bomba d'acqua. Tutti parlano di eventi con cui bisognerà fare i conti sempre più spesso in futuro, ma intanto nulla cambia sotto il profilo delle opere di prevenzione: Poco più di un anno fa - hanno interrogato l'assessore Foresi e il suo collega all'ambiente. Michele Polenta, in quanto con delega ad Anconambiente per la questione delle caditoie - nell'aprile 2019, si è verificato un evento atmosferico simile e già allora la città, in particolare alcune aree precise, finirono sott'acqua. L'altro giorno ennesimo episodio e soliti risultati, significa che in quindici mesi l'amministrazione non ha preso alcun provvedimento. Su fronte dei tombini e delle caditoie l'assessore Polenta ha risposto entrando nel dettaglio: Nei primi sei mesi del 2020 Anconambiente ha effettuato la pulizia di 19m tra tombini e caditoie su un totale di 40m di interventi previsti per la totalità dell'anno. Giovedì scorso, il giorno precedente la perturbazione che ha colpito la città, il personale di Anconambiente ha effettuato un passaggio proprio su tombini e caditoie, in particolare a Piazzale e alla Baraccotta. Subito dopo la 'bomba' d'acqua lo stesso personale ha aperto tutti i tombini per il deflusso e presenziato sul posto. L'assessore alle Manutenzioni, Stefano Foresi, ha relazionato su come il Comune è intervenuto per affrontare l'emergenza bomba d'acqua -tit_org- Bombaacqua, fatto il possibile E allerta era stata medio-bassa

Sos mascherine, vendite in calo = Mascherine, molti le comprano ma non le usano

[Valentina Reggiani]

Sos mascherine, vendite in calo> farmacisti lanciano l'allarme: Vengono usate meno e questo è pericoloso. Sono meno spaventati a pagina La nostra salute Mascherine, molti le comprano ma non le usano; I farmacisti: C'è stato un calo delle vendite rispetto a marzo e aprile anche perché la situazione è più tranquilla e i dispositivi si trovano di Valentina Reggiani Siamo ancora lontani purtroppo dal sentirci a I sicuro ma qualcuno la guardia l'ha abbassata forse fin troppo: non è raro incontrare gruppi di persone, in particolare giovani, privi di mascherine e spesso ammassati. C'è da dire però che, nonostante un lieve calo rispetto ai mesi più critici come febbraio e marzo, la richiesta di dispositivi individuali di protezione è ancora alta. A confermarlo sono gli stessi farmacisti: Sono tè chirurgiche quelle richieste nella maggior parte dei casi anche perché si trovano facilmente. Ma è pur vero come non ci sia più la corsa, come accaduto inizialmente, ad accaparrarsene in quantità imbarazzanti - commenta Claudia Setti della Farmacia Sant'Agostino- Raramente incontro qualcuno senza mascherina sul volto: credo che i modenesi siano sufficientemente responsabili. A sottolineare di non aver rilevato alcun calo nelle vendite di mascherine ma di incontrare troppe persone che non indossano è invece Francesco Baraldini della Farmacia Del Collegio di via Emilia Centro. Non abbiamo registrato una diminuzione nella richiesta e contestualmente nelle vendite - conferma - ne acquistano ancora dieci a lla volta, qualcuno anche cento e sono tanti i cittadini che entrano in farmacia ad acquistarne una, ad esempio, avendola dimenticata a casa. Ci attestiamo sulle quattromila vendite a l mese; ovvero lo stesso numero dei mesi di marzo, aprile e maggio - sottolinea Baraldini. Cosa percepisco? Il menefreghismo delle persone perché se da una parte acquistano la mascherina, dall'altra c'è un sacco di gente in giro che non indossa ed è una situazione che spaventa. Ho la mia età, la sera resto a casa ma chi va in giro, dopo un bicchiere o due, smette di preoccuparsi delle precauzioni. A notare un leggero calo nella richiesta è invece il dottor Alberto Barbieri, titolare della nota farmacia San Giorgio alla Manifattura Tabacchi. Ne vediamo meno ma ne continuano ad acquistare - commenta - soprattutto le chirurgiche dai famosi cinquanta centesimi; le altre non le chiedono più. In giugno ne abbiamo vendute circa 1400, meno della metà rispetto ai mesi di febbraio e marzo. Come vedo i clienti? Sinceramente più indifferenti. Non possiamo parlare di serenità visti i tanti problemi anche economici che UTILIZZO Più di un cliente chiede delucidazioni su come si indossa in modo corretto e ogni quanto va sostituita si sono aggiunti ai timori del covid ma non posso dire di incontrare persone spaventate. Ci fanno meno caso, ecco. C'è meno frenesia nell'acquisto rispetto all'inizio - conferma Riccardo Franzoni della farmacia Sant'Omobono - le forniture della protezione civile, ovvero mascherine certificate chirurgiche a 50 centesimi arrivano con regolarità ma sono regolari anche le forniture delle altre. Non vedo grossi problemi di accaparramento - sottolinea - molti ne acquistano una soltanto perché l'hanno dimenticata magari a casa o in auto. Secondo me siamo ad un 70/80 per cento rispetto alle vendite iniziali -spiega ancora Franzoni - anche perché la gente è rifornita e si acquista per l'esigenza quotidiana, non per fare scorta. Insomma: non c'è più l'acquisto compulsivo perché le forniture sono regolari ma chiedono spesso informazioni sull'utilizzo. Per quanto riguarda ad esempio quelle lavabili paradossalmente sarebbe più conveniente visto che si può riutilizzare e si ammortizzano i costi ma non c'è molta richiesta; nonostante il cotone sia meno fastidioso. Chi invece va in ospedale, ad esempio, per sentirsi più protetto chiede ancora la Ffp2 o la kn95. JIRiccardo Franzoni, farmacia Sant'OrriobonoAlberto Barbieri -tit_org- Sos mascherine, vendite in calo Mascherine, molti le comprano ma non le usano

Trovata la donna scomparsa da due giorni = Trovata la donna scomparsa da due giorni

[Antonio Lecci]

Guasta Ila Trovata la donna scomparsa da due giorni Servizioa pagina 12 Trovata la donna scomparsa da due giorr La 61enne vagava sull'argine vicino al centro di Luzzara; a lanciare l'allarme una passante che l'ha vista in difficoltà e si è insospett GUASTALLA Dopo quasi due giorni dal momentocui era improvvisamente scomparsa, è stata rinvenuta la donna indiana di 61 anni, che si era allontanata il pomeriggio di sabato dall'abitazione del figlio, nel centro abitato guastallese, del quale è ospite da circa un anno, proveniente dall'India, dopo essere rimasta vedova. Risultava essersi allontanata senza telefonino, senza documenti e denaro. E' stata una donna di passaggio, nei pressi dell'argine maestro che [ambisce il centro abitato di Luzzara, verso le 9,30 di eri mattina a notare la donna, riconoscendola grazie ai vari appelli lanciati sui social e dai mezzi di informazione. Ha sospettato che fosse la persona al centro delle ricerche e ha lanciato l'allarme. Sono stati chiamati i cara binieri, giunti subito sul posto insiemea un'ambulanza della Croce rossa, che ha trasportato la donna al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla, seguita da un equipaggio dei carabinieri del Radiomobile, per una visita di controllo. La donna è apparsa affaticata ma in discrete condizioni generali. E' stata subito dissetata e rincuorata dai carabinieri e dai soccorritori. Forse ha perso l'orientamento dopo essere uscita a fare un giro sull'argine, non trovando più lastrada di casa e arrivando passo dopo passo fino a Luzzara. Resta ancora da capire come non sia stata notata nella giornata di domenica, in cui anche la zona di Luzzara, dove eri è avvenuto il rinvenimento, era stata battuta da forze dell'ordine, Protezione civile, volontari e vigili del fuoco, perfino con l'elicottero e le unità cinefile. La mobilitazione era proseguita domenica fino a notte fonda, per riprendere nuovamente all'alba di ieri, sempre con cino fili ed elicottero per i controlli dall ' alto, oltre che con le pattuglie a piedi. Dopo l'arrivo della donna in ospedale, al pronto soccorso guastaltese è giunto anche il figlio, accompagnato da alcuni suoi connazionali, gli stessi che da subito si erano stretti ai familiari della sessantunenne, anche per dare una mano nelle ricerche. La zona di Luzzara l'avevamo controllata. Sulla pista dove c'è stato il rinvenimento - ha spiegato uno dei familiari - c'eravamo passati almeno un paio di volte, dando un'occhiata anche attorno, ai piedi dell'argine. Ma non c'era proprio nulla. Ora però l'importante è che lei sia viva e che stia bene. Per scoprire esattamente cosa è successo ci sarà tempo. Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato. Antonio Lecci 'RIPRODUZIONE RISERVATA UN PICCOLO MISTERO Sulla pista dove è stata rinvenuta siamo passati un paio di volte ma lei non c'era I soccorsi alla donna che era scomparsa sabato: eccola all'ingresso in ospedale " -tit_org- Trovata la donna scomparsa da due giorni Trovata la donna scomparsa da due giorni

Voragine a Perticara

La terra si muove ancora Crolla un pezzo di strada = La frana si sta spostando verso la strada

[Rita Celli]

Voragine a Perticara La terra si muove ancora Crolla un pezzo di strada Servizio a pagina 16 La frana si sta spostando verso la strada L'assessore Fabio Pandolfi del comune di Novafeltria: La voragine adesso è di nove metri La terra continua a muoversi, dopo il maxi crollo di un pozzo nella vecchia miniera a Perticara di Novafeltria. La frana continua a scendere verso la voragine ma la paura più grande, ora, è legata alla strada. Se da una parte, infatti, i residenti della frazione di Miniera restano con una voragine grande 9 metri in via Donegani, ora la frana si muove anche sul lato opposto dove passa la carreggiata. Continua a cedere il terreno verso la voragine - racconta l'assessore Fabio Pandolfi -. Dopo i sopralluoghi di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) con l'Agenzia regionale Difesa del suolo e Protezione Civile, ora la preoccupazione è verso la strada. Il maxi dissesto avanza infatti su due lati e non si ferma. Intorno alle 5 di domenica mattina, il pozzo Alessandro dell'ex miniera, risalente al 1870, profondo circa trecento metri, è precipitato nel cuore della terra. Da qui venivano calati i minatori attraverso un argano, e da qui veniva estratto il materiale. Il pozzo era stato chiuso nel 1964, una volta terminata l'attività estrattiva. Per farlo erano state realizzate due solette in cemento armato: una a circa trenta metri di profondità, l'altrasuperficie: è questa che ha ceduto formando il gigantesco cratere. Dal sopralluogo è apparsa anche una grossa perdita d'acqua e i tecnici Hera sono al lavoro per capire se riguarda l'acquedotto, o una fognatura, o oppure se si tratta di un'infiltrazione, continua Pandolfi. Ora il Comune sta coinvolgendo il Museo Sulphur e l'Ente Parco dello Zolfo interregionale, per scartabellare archivi storici e uffici. Dobbiamo subito capire chi è il proprietario di quel pozzo - afferma l'assessore -, capire quali e quante gallerie ci sono nel sottosuolo. Valutare bene di chi è la responsabilità del crollo e come muoverci per fermare tutto. Già evacuate domenica due famiglie che vivono a 6 metri dalla zona del crollo, una decina di persone. Stiamo cercando per questi cittadini delle case e degli appartamenti a Miniera. Ci siamo mossi anche con l'Unione dei Comuni e la Regione Marche, che gestisce le case popolari. Nell'attesa di capire la stabilità della zona, commenta ancora l'assessore. Questa mattina saranno effettuate nuove verifiche da parte dei tecnici, sia nella zona della voragine che su lle crepe dei muri delle abitazioni intorno. Valuteremo se le crepe si muovono. Se sarà necessario evacuare altre abitazioni-conclude Pandolfi -. Ancora non sappiamo nulla, è una situazione in continua evoluzione. La priorità adesso è legata alla ricerca del proprietario del pozzo. Dobbiamo agire in fretta. Rita Celli Î) RIPRODUZIONE RISERVATA VECCHIA MINIERA Stiamo cercando i proprietari del pozzo: bisogna agire in fretta e furia L'enorme buco che si è aperto sopra l pozzo di una antica miniera -tit_org- La terra si muove ancora Crolla un pezzo di strada La frana si sta spostando verso la strada

In Pineta di Levante 10 roghi in 13 giorni I carabinieri a caccia di un piromane

[Donatella Francesconi]

L'ALLARME In Pineta di Levante 10 roghi in 13 giorni I carabinieri a caccia di un piromane Tra i residui E stata trovata della "Diavolina". Domenica le fiamme appiccate anche nella zona dello stadio dei Pini Donatella Francesconi /VIAREBBIO Dieci roghi in pineta di Levante, nella zona della Lecciona (macchia Lucchese) in mezzo al Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, dal 6 luglio a domenica 19. Ed è caccia al piromane, perché sui luoghi dei roghi è stata trovata della "Diavolina", prodotto utilizzato per accendere barbecue e camini. Al lavoro - sulla base dei riscontri dei vigili del fuoco e dei volontari del servizio antincendio della Protezione civile - carabinieri Forestali. Circa le dimensioni variabili - ricorda Carla Vivoli, presidente della Croce Verde di Viareggio, una delle associazioni di volontariato impegnata nei servizi anti incendio boschivo - spenti dal 6 di luglio ad oggi, l'ultimo non più tardi di domenica pomeriggio, sul quale le squadre dell'associazione sono intervenute in forze con 3 automezzi e 3 squadre fino alla mezzanotte. Il racconto di Vivoli prosegue: Con fatica e professionalità le nostre squadre sono riuscite a domare le fiamme dopo diverse ore, anche con l'aiuto anche di un mezzo aereo della flotta regionale e del supporto operativo dei vigili del fuoco e del personale tecnico dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia". E mentre squadre e vigili del fuoco erano impegnati sul primo incendio, ecco che ne è scoppiato un altro: Sempre domenica ne è divampato un altro, dopo le 21, nei pressi dello stadio dei Pini, prontamente donato dalle squadre già presenti a presidio e controllo dell'incendio del pomeriggio". Nelle giornate successive le squadre dell'antincendio boschivo hanno continuato ad operare anche con l'ausilio di una autobotte pesante 464 dell'associazione, per le operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle aree percorse dal fuoco. La struttura antincendi della Croce Verde di Viareggio ricorda Vivoli - conta una flotta di 7 automezzi, 2 pick up, 3 autobotti leggere, 1 autobotte pesante, tutti adibiti allo spegnimento di incendi di bosco ed una mezzo 464 per il supporto logistico, oltre ad un gruppo di 50 volontari di cui 5 responsabili di gruppo anti incendio boschivo e 2 logisti Aib. Le squadre sono operative su tutto il territorio della muovere tutto il materiale di risulta del taglio degli alberi che costituisce un "tappeto" impraticabile, oltre che ottimo "cibo" per il fuoco. settore di tutela ambientale tra le priorità dell'associazione. Tanto che, a breve, sarà inaugurato un nuovo mezzo completamente attrezzato". Nel mese di luglio, i roghi nella pineta alla Lecciona sono scoppiati nei giorni 6, 8, 10, 11, 12 (doppio evento nella stessa giornata), 19 (doppio evento). Tutti nel parco naturale, il cui Ente responsabile rende noto di aver chiesto al Comune di Viareggio di ri cosa rimane della pineta di Levante dopo le fiamme Protezione civile al lavoro domenica, con l'intervento dell'elicottero -tit_org-

Covid, segnali di ribellione fiscale = O paghiamo le tasse oppure gli stipendi

[Diana Romers]

La difficile fase 3 Alcuni negozi/attività capitolini aderiscono alla protesta. La Confesercenti: non ci sono più soldi in cassa Covid, segnali di ribellione fiscale I primi casi di disubbidienza per il mancato rinvio delle scadenze: o paghiamo le tasse o gli stipendi I commercianti romani e le scadenze fiscali disertate: O paghiamo le tasse oppure gli stipendi. È questo l'aut aut lanciato da alcuni negozianti che avevano aderito alla protesta seguita al movimento lo non apro. Clienti pochi e il calo degli introiti, rilancia Confesercenti, si fa sentire: Non abbiamo più liquidità, rinviare le scadenze. alle pagine 2 e 3 Romers Una risultrice di Monti, un negoziante di Prati: in città primi segnali di disubbidienza fiscale. La Confesercenti: non siamo più grado O paghiamo le tasse oppure gli stipendi Scadenze fiscali disertate. O paghiamo le tasse o gli stipendi è stato l'aut aut di tanti commercianti romani scegliendo la seconda opzione. Il motivo? Dopo oltre tre mesi di chiusura per l'epidemia di coronavirus e una ripresa dei consumi debolissima, le attività lamentano l'assenza di liquidità. Pagherò quando avrò la disponibilità economica per poterlo fare, difende così il mancato rispetto degli obblighi di legge Antonio Taddei, imprenditore nel settore dell'abbigliamento per uomo, con sei punti vendita distribuiti tra il centro storico e le gallerie commerciali. Non ci dimentichiamo che ci sono le quattordicesime da saldare, praticamente un doppio stipendio. Alla fine abbiamo dovuto prendere una decisione. Come lo è stata riaprire. Taddei è tra i commercianti che hanno aderito al movimento lo non apro e che lo scorso 18 maggio invece di alzare le saracinesche hanno preferito manifestare per chiedere una decontribuzione degli stipendi. Abbiamo riaperto di fatto a giugno e stiamo solo a luglio, non abbiamo avuto i flussi economici normali spiega nel dettaglio l'imprenditore. È impensabile che dopo così poco tempo dalle 14-15 si possa avere la liquidità necessaria per far fronte a queste scadenze. Ci sono colleghi che hanno anticipato la cassa integrazione e le banche non si fidano delle garanzie dello Stato, se vai a chiedere un prestito viene pretesa la chiusura delle esposizioni precedenti, A pesare sui conti dei commercianti ci sono anche gli affitti. Pago venticinquemila euro di canone mensile e dopo tre mesi di chiusura non è semplice. Anche perché rialzare le serrande non è come riaprire un rubinetto d'acqua, non ci sarà subito lo stesso flusso. Lo dimostrano le percentuali di perdite. A via del Corso il 90% dei miei incassi è scomparso, Non va meglio per il settore della ristorazione. Non sono riuscita a pagare ammette Roberta Pepi, titolare del ristorante Da Robertino, nel centralissimo Rione Monti. L'attività ha riaperto i battenti, ma i clienti scarseggiano. Sono tra il 10% e il 15% dei miei introiti precedenti, mercoledì scorso abbiamo chiuso con in cassa 37 euro e 50 centesimi. Perché il governo se sono in ritardo con i pagamenti mi impone la mora, mentre noi dobbiamo sopportare il mancato versamento della cassa integrazione? si domanda Pepi che insiste sulla necessità di una dilazione. Dovevano prorogare i termini a fine settembre. Anche se sarebbe servito a poco. Due mesi e mezzo in più per le attività che si trovano nelle città d'arte non sono nulla, perché sono ancora vuote. Serviva una riforma in grado di garantirci un po' di tranquillità dopo un 2020 disastroso. Vogliamo pagare, ma siamo impossibilitati a farlo assicura Valter Giammaria, presidente della Confesercenti Roma. La ripresa delle attività resta condizionata al ritorno dei turisti e alla fine dello smart working. Secondo i dati della Confesercenti, il ricorso al lavoro agile per oltre 400 mila dipendenti ha generato una perdita per l'economia diffusa di 130 milioni al mese. Mancati incassi che stanno mettendo a rischio circa 6 mila imprese dell'area metropolitana capitolina. Dove si può si deve tornare a lavorare in sede. Chi sta a casa rinuncia a vestirsi o ad andare da

I parrucchieri con ripercussioni sui consumi fa presente ancora Giammaria. Serve un anno bianco fiscale e la proroga della cassa integrazione è la richiesta del presidente di Confesercenti: Le imprese al momento non sono in condizioni di pagare. Diana Romers RIPBODUJIOUF RISERVAIA LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.450 LAZIO casi nuovi +0,16%** LAZIO morti totali 851 O* ** ii ITALIA casi totali 266.626 ITALIA casi nuovi 190* +0,07%** 4- ITALIA morti totali 35.05813* +0,03%** Ieri * rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit_org- Covid, segnali di

ribellione fiscale O paghiamo le tasse oppure gli stipendi

Protezione civile regionale ieri mattina i tecnici sulla voragine di Miniera

[Redazione]

Posizionati i vetrini che consentiranno di capire se la frana del pozzo continua o si è assestata PERTICARA Ieri mattina sopralluogo della Protezione civile regionale al pozzo della miniera di zolfo parzialmente crollato domenica all'alba. I tecnici, come spiega il sindaco di Novafeltria Stefano Zanchini, hanno posizionato all'interno del cratere venutosi a creare (9 metri di diametro peraltro di profondità) dei vetrini per capire se la voragine si è assestata o se il terreno sta continuando a franare. Il pozzo della profondità di 300 metri usato dai minatori per calarsi e rimandare in superficie lo zolfo, da quando l'attività estrattiva è terminata, era stato chiuso da due "solette" di cemento armato. La prima è stata sgretolata e risucchiata domenica, la seconda è invece posizionata a 25-30 metri di profondità. L'eventuale suo cedimento potrebbe essere portatore di altre grosse complicazioni. Anche per questo ieri sono state completate le ordinanze con cui si vieta la circolazione e l'accesso, ad eccezione degli addetti ai lavori, in tutta l'area. Poi bisognerà capire anche quanti e quali soggetti dovranno partecipare ed aprire i portafogli per gli interventi di ripristino. La miniera è di proprietà di Montecarini, ma l'area del pozzo è proprietà privata, mentre il Comune ha altre "pertinenze". Grazie alla Caritas, è invece certo, che fino al termine dell'emergenza le due famiglie evacuate in via precauzionale da una palazzina a breve distanza dalla voragine, tra un paio di giorni lasceranno l'albergo dove sono state alloggiate dal Comune e saranno ricollocate in due appartamenti. La voragine di Miniera -tit_org-

"Proteggi....amo il bosco" con comportamenti virtuosi

[Redazione]

"Proteggi....amo il bosco con comportamenti virtuosi SAN MARINO Come ogni anno, la stagione estiva spesso si caratterizza per condizioni meteo severe in relazione al rischio di incendi boschivi. Il Piano sammarinese di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi prevede anche una significativa campagna informativa. Il comportamento umano è infatti la principale causa per queste tipologie di roghi. Gli inneschi possono essere di svariato tipo, dalla bruciatura incontrollata di sfalci e potature, all'abbandono di mozziconi di sigarette o braci ancora calde dopo fuochi. Il Servizio di Protezione Civile, la Polizia Civile, l'Ufficio Gestione Risorse Ambientali e Agricole svolgono in relazione al Piano di Protezione Civile, attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e unitamente alla segreteria di Stato Territorio e Ambiente ricordano quanto sia importante conservare il territorio e richiamano i cittadini ad assumere comportamenti tesi a prevenire il rischio. Ricorda che per bruciare i materiali vegetali è obbligatoria la segnalazione alla Polizia Civile (tel. 0549 887777) e che dal primo maggio al 30 settembre la loro combustione deve essere preventivamente autorizzata. La Protezione Civile, congiuntamente alla Sezione Antincendio, hanno facoltà, in caso di avverse condizioni meteo, logistiche, di sicurezza di sospendere, differire o vietare la combustione del suddetto materiale. Tutte le informazioni della campagna di sensibilizzazione sono consultabili sull'apposito opuscolo informativo "Proteggi....amo il Bosco", pubblicato sulla pagina Facebook del Servizio di Protezione Civile. In caso di avvistamento di colonne di fumo o incendi chiamare subito i seguenti numeri: - 115 -0549887777. Un campo di rotoballe di fieno attaccate da un incendio Diletti III:I

Il trend Contagi in calo, 9 regioni a zero Ma l'autunno fa paura: manca un piano

[Redazione]

Il trend Contagi in calo, 9 regioni a zero Ma l'autunno fa paura: manca un piano I focolai crescono, da Savona a Cosenza Allarme della Fondazione Gimbe su come si potrà gestire il mix di influenza e Covid ROMA I nuovi contagi calano, ma resta l'allerta per i focolai da Covid in tutto il Paese. A preoccupare sono gli ultimi scoppiati a Savona, a Cosenza e in Trentino. Ma si guarda già oltre ai prossimi mesi: se la fondazione Gimbe invoca un piano per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale, il viceministro Sileri in vista della ripresa della scuola segnala tra le priorità l'inserimento della figura del medico scolastico. A segnare un bilancio rassicurante nelle ultime ore è il numero dei nuovi positivi, 190, ma anche che non si registrano in ben nove regioni: Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata, includendo nella lista anche la provincia autonoma di Bolzano. Le vittime in 24 ore sono state invece 13, otto solo in Lombardia, per complessivi 35.058 decessi. I casi totali salgono a 244.624 e gli attualmente positivi sono ora 12.404

Terreno a fuoco all'infornetto rogo di rifiuti a Torvaianica

[M D M]

Un incendio di sterpaglie a 1 infornetto nel tardo pomeriggio di ieri ha creato pesanti disagi alla circolazione. Il fuoco ha bruciato un vasto terreno tra via Cirea e via Wolf Ferrari, lambendo quest'ultima e costringendo la Polizia locale a chiuderla al traffico. Un'alta colonna di fumo, visibile dal mare, ha invaso la zona e le abitazioni. Il rogo ha bruciato anche alcuni pini. Lungo il lavoro dei vigili del fuoco, intervenuti con diverse squadre insieme alla protezione civile. La zona impervia e il vento che alimentava le fiamme ha reso a Torvaianica reso più difficile gli interventi. Nel primo pomeriggio, invece, a Torvaianica i pompieri di Pomezia e i colleghi di Nemi, insieme ai volontari dell'Airone, hanno impiegato oltre due ore per domare le fiamme che hanno distrutto i cumuli di rifiuti accatastati in un terreno tra via Gubbio e via Foligno, nell'entroterra della località balneare. Un'alta colonna di fumo nero, visibile addirittura fino ad Ostia, si è alzata sulla zona, mettendo in allarme i pochi residenti delle due strade e i turisti del campeggio vicino. Un forte odore di plastica e di pneumatici bruciati ha invaso l'aria costringendo gli abitanti a rimanere in casa con le finestre chiuse. Lunghe le operazioni di spegnimento a causa del vento che alimentava le fiamme. M.D.M. -tit_org- Terreno a fuoco all'infornetto rogo di rifiuti a Torvaianica

AGGIORNATO - Intervista a Francesco Notaro - Preoccupante impennata di roghi così l'emergenza sarà inevitabile

[Camilla Mozzetti]

Preoccupante impennata di roghi così l'emergenza sarà inevitabile Il neo comandante dei vigili del fuoco: Da un anno all'altro episodi raddoppiati Serve la prevenzione ovvero la pulizia Disagi alla mobilità e alla qualità dell'aria Se dovesse usare l'immagine di un semaforo e scegliere a quale luce far corrispondere la situazione della Capitale, il neo comandante dei vigili del fuoco, Francesco Notaro, userebbe senza dubbio la luce gialla, E questo perché i numeri elevati degli incendi tra le sterpaglie ci portano a ipotizzare un andamento preoccupante. Comandante Francesco Notaro, in questi primi venti giorni avete domato circa 8 roghi al dì. Come si fa a invertire quest'allarmante tendenza? Per quest'anno sappiamo già che per le condizioni climatiche non sono favorevoli ma la parola chiave è una sola: "prevenzione", non ce ne sono altre. La prevenzione va fatta con il cosiddetto sfalcio ovvero con la pulizia dei campi, delle arterie stradali. Effettuare queste opere è dirimente perché si riduce la probabilità del rogo non meno combustibile l'incendio trova da ardere, meno si propaga, E comunque anche in presenza di un rogo si possono ridurre senz'altro i tempi di un intervento. Domenica scorsa ad esempio per l'incendio al campo nomade di via Candoni abbiamo lavorato per 12 ore mentre a Tor di Valle stiamo intervenendo da due giorni, Roma in questo momento non è particolarmente pulita in fatto di verde. È preoccupato? Rispetto allo scorso anno, se prendiamo in esame il primo semestre, siamo arrivati a quasi il doppio dei casi e l'inizio del secondo semestre è partito con un'impennata di incendi. Siamo preoccupati perché l'elevato numero di roghi porta a un disagio delle persone in quanto la qualità dell'aria peggiora con un impatto importante sull'ambiente, c'è poi un problema legato alla vivibilità di strade e ferrovie a cui si aggiunge un enorme dispendio di energie sia da parte nostra che della protezione civile su un fenomeno che potrebbe diventare emergenziale. È importante anche un'altra cosa. Quale? Informarci cittadini sul divieto di accendere fuochi in determinati periodi dell'anno attraverso un'ordinanza comunale. A Roma c'è (si tratta dell'ordinanza firmata dalla sindaca Raggi il 12 giugno scorso ndr) è necessario però che venga fatta conoscere ai cittadini magari attraverso campagne di sensibilizzazione e fare in modo che venga rispettata ad esempio con le verifiche della polizia locale. Quanto vi e ci costano gli incendi di Roma? Abbiamo squadre potenziate grazie alle risorse della Regione Lazio che per Roma ammontano a circa 1,8 milioni di euro e coprono la campagna estiva anti-incendi, il personale a livello preventivo c'è: 300 uomini al giorno di cui 5 squadre deputate solo ai roghi ma a questo c'è poi da quantificare il costo legato alle risorse strumentali e quindi ai mezzi. Il rischio che possano rompersi a causa di un uso ingente è reale per non parlare dei dispositivi di protezione per gli operatori che richiedono costi notevoli, parliamo di centinaia di migliaia di euro, Quando vanno a fuoco 20 ettari come è accaduto a Tor di Valle quanto tempo ci vuole perché quell'area torni al suo stato originario? Dipende dal tipo di cultura scelta per il territorio e dagli investimenti. Certamente parliamo di 4-5 anni per ripristinare una collinetta verde e 20 anni per le realtà boschive. C'è poi il combinato disposto dei roghi tossici: 222 quelli divampati nei campi nomadi da gennaio. I residenti dei quartieri coinvolti parlano di una nuova "Terra dei fuochi". Il governo lo scorso anno ha sottoscritto un protocollo interministeriale per la lotta ai roghi tossici e c'è un tavolo di monitoraggio. Su Roma abbiamo un elevato numero di casi che spesso si verificano sempre negli stessi posti come il IV, V, VII e IX Municipio e questo ci fa supporre che ci sia una mano dolosa mentre sulla sterpaglia l'accidentalità è più frequente. Camilla Mozzetti Vidcosi@Mcs.saggcro.it BIPBOOUZIONE RISERVATA INTERVENTI LUNGI E COSTI ELEVATI I CASI VICINO AI CAMPI NOM

ADI? CREDIAMO CHE SIANO QUASI TUTTI DOLOSI Il comandante Francesco Notaro I numeri I roghi È semestre
 0 1-20 - - nel 2019 I quartieri più colpiti O Monte Mario Prati La Rustica @ Ostia O Pisana Ostiense nel 2020 O e
 Città. del Vaticano Colosseo O e Le zone più colpite in provincia Cerveteri Ladispoli Campagnano Bracciaro
 Palestrina Anzio O Pomezia 4-5 anni il tempo medio per la ricrescita del verde orizzontale 15-20 anni I tempo per il

ripristino del verde verticale Il dispositivo di soccorso dei vigili del fuoco 5 squadre peri roghi (ognuna di 5 uomini) 1,8 milioni di euro contributo della Regione Lazio su Roma e provincia per la campagna estiva antincendi 44 milioni i metri quadrati di verde pubblico a Roma' Ego - Hub -tit_org- AGGIORNATO - Intervista a Francesco Notaro - Preoccupante impennata di roghi così l'emergenza sarà inevitabile

Perugia - Mascherine e tute, maxisequestro = Sequestrate trentaseimila mascherine

[Redazione]

Mascherine e tute, maxisequestro< Bloccati 46mila presidi provenienti da Ila Ciña con marchio CE contraffatto, La società di import è umbra A pagina 4 Sequestrate trentaseimila mascherine Imprenditore umbro importa i dispositivi: Agenzia delle Dogane e Finanza ritengono falsa la dichiarazione di conform PERUGIA Trentaseimila mascherine filtranti e diecimila tute monouso provenienti dalla Ciña sono state intercettate dai funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli di Ancona in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza. Il materiale era importata da una società umbra, con interessi commerciali nelle Marche, Le mascherine, risultate irregolari per apposizione di falsa marcatura Ce, sono state sequestrate e l'importatore è stato denunciato, mentre le tute monouso sono statequisite su disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e prontamente assegnate dall'Agenzia Dogane e Monopoli alla Protezione civile. La mercè è stata monitorata dalle Fiamme Gialle di Ancona sin dal suo arrivo all'aeroporto di Bologna e segnalata alla sede di Fabriano dell'Ufficio delle Dogane di Ancona, dove era diretta per l'effettuazione delle operazioni di sdoganamento. L'intervento - spiegano dall'Ufficio delle Dogane - trae origine dallo sviluppo di elementi investigativi acquisiti dai militari della Guardia di Finanza del Gruppo Tutela Economia nel contesto di una vasta operazione denominata "Mask-Cov", attivata nel periodo della pandemia con interessamento di diverse attività operative. Il controllo dei documenti presentati in Dogana e il successivo controllo fisico della mercè hanno evidenziato specifiche anomalie tra cui, per le mascherine, dichiarate come dispositivi di protezione individuale, la presenza della dichiarazione di conformità (riferibile a ente certificatore con sede nel Regno Unito) ritenuto falsa, mentre per le tute monouso si è constatata la loro destinazione per fini di speculazione commerciale, e, pertanto, la loro requisioilità in presenza di superiori esigenze di pubblico approvvigionamento, L'amministratore della società umbra è stato denunciato per produzione e uso di atti falsi nonché per la commercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità Ce, reati puniti con una pena fino a quattro anni di reclusione. Le tute monouso, in applicazione dell'ordinanza n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state rapidamente consegnate alla Protezione civile dall'Agenzia Dogane e Monopoli, quale soggetto attuatore degli ordini di requisizione emessi dal Commissario Straordinario all'emergenza epidemiológica. DIECIMILA TUTE MONOUSO Sono statequisite e consegnate alla Protezione civile La consegna delle tute da parte di Agenzia delle Dogane di Ancona e Finanza alla Protezione civile -tit_org- Perugia - Mascherine e tute, maxisequestro Sequestrate trentaseimila mascherine

Livelli bassi e pozzi a Secco: ora la paura è per il caldo = Continua la crisi idrica Paura per il caldo

[Daniele Luzi]

CRISI IDRICA Livelli bassi e pozzi a secco: ora la paura è per il caldo A pagina 3 L'altro fronte Continua la crisi idrica Paura per il caldo Quella appena cominciata si annuncia come la prima vera settimana di caldo di quest'estate: un fattore rilevante un quadro di crisi idrica che da mesi, praticamente da i giorni seguenti al sisma, tiene sotto scacco il territorio servito dalla Ciip. La luce intermittente dell'allarme rosso non si è mai spenta e, anche se il servizio è stato sempre garantito, la situazione è drammatica: già qualche settimana fa la Ciip aveva annunciato la possibilità di procedere con alcune chiusure notturne e questa ipotesi è ancora in piedi. Gli ultimi giorni, caratterizzati da qualche pioggia, hanno dato un po' di respiro ma in generale la crisi è conclamata e potrebbe causare provvedimenti nel giro di pochissimo tempo: superare l'estate senza razionamenti sarebbe La situazione resta drammatica perché l'acqua è poca e le alte temperature non aiutano un mezzo miracolo. Nel caso, a dover fare i conti con le chiusure (inizialmente notturne) sarebbe soprattutto la Vallata, perché Ascoli e le altre zone servite dagli impianti di soccorso sarebbero al sicuro, mentre per la costa si farebbero i salti mortali per il minimo disagio durante la stagione turistica. Il fatto è che di acqua ce n'è sempre meno, visto che dalle sorgenti continuano ad arrivare report preoccupanti: la loro portata è in discesa, mentre negli altri anni questo era un periodo di sostanziale stabilità. In questo panorama si inserisce il probabile arrivo del capo della Protezione civile. Angelo Borrelli: data e motivi di un suo passaggio nel Piceno sono ancora top secret, ma di certo non si tratterebbe di una visita per prendere un caffè. Si presume che al centro dei pensieri dei vertici della Ciip, da condividere con Borrelli, ci sia ora la questione di come garantire una maggiore quantità di acqua a un territorio così vasto e in una situazione così complicata: uno degli ultimi problemi è quello relativo all'immissione in rete dell'acqua di alcuni pozzi nella zona di Capodacqua, che sarebbero quasi pronti ma la questione è ancora in sospeso per alcuni dettagli tecnici. Quindi la salvezza in questo momento ha un nome ben preciso: impianto di soccorso. Caste! Trosino con i suoi 150 litri al secondo. Fosso dei Galli con altri 70 e Santa Caterina con 80 sono fondamentali per tenere in piedi un sistema che altrimenti, solo con le acque di sorgente, sarebbe già collassato. Quindi i pochi litri che arrivano dalle sorgenti finiscono semplicemente dove più ce n'è bisogno, per garantire a tutti un servizio che sembra scontato ma che la natura sta rendendo sempre più difficile assicurare. Daniele Luzi Tra i problemi quello relativo all'immissione in rete dell'acqua di alcuni pozzi a Capodacqua: sarebbero quasi pronti ma la questione è ancora in sospeso -tit_org- Livelli bassi e pozzi a Secco: ora la paura è per il caldo Continua la crisi idrica Paura per il caldo

La marcatura è falsa Alt alle mascherine importate dalla Cina = Mascherine filtranti irregolari Sotto chiave il carico dalla Cina

Marco Antonini a pagina 20 Finanza e Dogana ne sequestrano 36mila, denunciato l'importatore. Stop anche a 10mila tute monouso

[Marco Antonini]

hjj:m.iiJ La marcatura è falsa Alt alle mascherine importate dalla Cina Marco Antonini á pagina 20 L'INCHIESTA Mascherine filtranti irregolari Sotto chiave il carico dalla Cina Finanza e Dogana ne sequestrano 36mila, denunciato l'importatore. Stop anche a 10mila tute monou FABRIANO Maxi sequestro di mascherine filtranti da pane dei Finanziari de] Nucleo di Polizia Economico -Finanziaria di Ancona e dei funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Fabriano. Requisite anche tute monouso. Il valore di mercato delle mascherine si aggira attorno ai 50mila euro. Per le tute, invece, circa 45mila euro. Le Fiamme Gialle hanno contestato all'amministratore 68enne della società importatrice, della provincia di Perugia, il reato di produzione e uso di atti falsi, e la commercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità CE, reati puniti con una pena fino a 4 anni di reclusione. Sono in corso approfondimenti sugli altri componenti della società. Le 36mila mascherine FFP2 provenienti dalla Cina, sono risultate irregolari per apposizione di falsa marcatura CE e sono state sottoposte a sequestro con denuncia all'Autorità Giudiziaria dell'importatore. Le 10mila tute monouso sono statequisite su disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e subito assegnate dall'Agenzia Dogane Monopoli aUa Protezione civile marchigiana in quanto sono risultate a norma. La mercé era stata importata da pane di una società umbra con interessi commerciali nelle Marche. E' stata monitoraia dalla Fiamme Gialle di Ancona sin dal suo arrivo all'aeroporto di Bologna e segnalata alla sede di Fabriano dell'Ufficio delleDogane dove era diretta per l'effettuazione delle operazioni di sdoganamento. I finanziari,quindi,si sono presentati all'uilicio doganale di Fabriano non appena è arrivato il camion con a bordo 36 scatoloni. Tutti sonostaü aperti e controllati. Si sono subito evidenziate specifiche ano malie tra cui, per lemascherine, dichiarate come dispositivi di protezione individuale, la presenza della dichiarazionedi conformità - riferibile a ente certificatore con sede nel Regno Unito - ritenuto falsa. Per le tute monouso, invece, si è constatata la loro destinazione per fini di speculazionecommerciale.Sonostatecos] date alla Protezione Civile nell'ambito delle attività per evitare il diffondersi del Covid-19. Marco Antonini RIPROÛÛÎ ONE RISERVATA I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AVEVANO FALSA MARCATURA CE Ilca rico sequestrato -tit_org- La marcatura è falsa Alt alle mascherine importate dalla Cina Mascherine filtranti irregolari Sotto chiave il carico dalla Cina

Aggiornato - Una piattaforma unica per i due terremoti

[Nn]

Una piattaforma unica per i due terremoti // Commissario Legnini pensa ad una governance unificata con la creazione di un Dipartimento apposito a Palazzo Chigi L'AQUILA - Oggi abbiamo segnato un'altra tappa nel percorso di avvicinamento tra le esperienze del cratere 2009 e quella del 2016. E' un obiettivo che accomuna le due governance e che oggi ha riguardato il tema importante delle piattaforme informatiche, con la valutazione di quelle adottate con l'importante lavoro da parte di chi, sul territorio e a livello centrale, sta lavorando sul sisma 2009. Così il commissario per il sisma del Centro Italia 2016-2017, Giovanni Legnini, a margine del summit promosso a Fossa (L'Aquila), sede dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc), alla presenza tra gli altri del capo del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione civile. A partire da questa preziosa esperienza - spiega ancora l'ex consigliere regionale abruzzese e vice presidente del Csm - lavoriamo per poter adattare le piattaforme realizzate al sisma 2016. La differenza della normativa è notevole ed è forse lo scoglio più grande da superare ma lo faremo con il supporto della struttura di Palazzo Chigi dedicata all'innovazione digitale. Lo scenario entro il quale ci stiamo muovendo, con Fabrizio Curcio, è quello di una futura governance centrale unificata delle ricostruzioni post-sisma, a partire dalla creazione di un Dipartimento apposito a Palazzo Chigi, se il Governo e il Parlamento intenderanno promuoverlo. Noi intanto andiamo avanti nel processo sia pur graduale di avvicinamento degli obiettivi e strumenti necessari. Per Legnini, l'incontro odierno segna l'inizio di una serie di incontri e di interlocuzione sempre più stretta tra le strutture che si occupano della ricostruzione al fine di ottimizzare e velocizzare i processi e avere sempre più chiare le diverse esigenze dei singoli comuni e dei tenitori nel loro insieme, affinando gli strumenti amministrativi ed economici a disposizione, da mettere a punto in maniera sempre più coordinata. Sono stati fatti molti passi avanti in questi anni su criticità delle due ricostruzioni, LEGNINI "La differenza della normativa è notevole ed è forse lo scoglio più grande da superare ma ce la faremo" adesso stiamo concretizzando un risultato che era atteso da moltissimo tempo, quello cioè di veder partire i cantieri del doppio cratere. Legnini parla delle pratiche di ricostruzione abruzzesi soggette al primo cratere, quello dell'Aquila del 2009, e quello del Centrosud del 2016 e 2017. Ci siamo, ho trasferito le prime risorse all'ufficio per la ricostruzione, sono in corso le istruttorie che riguardano altre pratiche, abbiamo bisogno di completare la dotazione finanziaria e rifletteremo su ulteriori adeguamenti normativi soprattutto legati al potere di ordinanza di cui dispongo per poter rendere efficiente il percorso di ricostruzione soprattutto per le case diverse dalla prima e anche tenendo conto della recente introduzione del sisma-ecobonus al 110% che in molte situazioni può costituire un contributo ulteriore nel processo di ricostruzione ha concluso Legnini. Il palazzo della Prefettura. Nel tondo il commissario Legnini -tit_org-

Una piattaforma unica per i due terremoti

Il Commissario Legnini pensa ad una governance unificata con la creazione di un Dipartimento apposito a Palazzo Chigi

[Redazione]

LE PRATICHE Si tratta di quelle della ricostruzione soggette al primo cratere, quello dell'Aquila del 2009, e quello del Centrosud del 2016 e 2017. Una piattaforma unica per i due terremoti // Commissario Legnini pensa ad una governance unificata con la creazione di un Dipartimento apposito a Palazzo Chigi. L' "IL" - Oggi abbiamo segnato un'altra tappa nel percorso di avvicinamento tra le esperienze del cratere 2009 e quella del 2016. E' un obiettivo che accomuna le due governance che oggi ha riguardato il tema importante delle piattaforme informatiche, con la valutazione di quelle adottate con l'importante lavoro da fare di chi, sul territorio e a livello centrale, sta lavorando sul sisma 2009. Così il commissario per il sisma del Centro Italia 2016-2017, Giovanni Legnini, a margine del summit promosso a L'Aquila, sede dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (Vsrc), alla presenza tra gli altri del capo del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione civile. A partire da questa preziosa esperienza - spiega ancora l'ex consigliere regionale 2016. La differenza della normativa è notevole ed è forse lo scoglio più grande da superare ma lo faremo con il supporto della struttura di Palazzo Chigi dedicata all'innovazione digitale. Lo scenario entro il quale ci stiamo muovendo. con Fabrizio Curcio, è quello di una futura governance centrale unificata delle ricostruzioni post-sisma, a partire dalla creazione di un Dipartimento apposito a Palazzo Chigi, se il Governo e il Parlamento intenderanno promuoverlo. Noi intanto andiamo avanti nel processo sia pur graduale di avvicinamento degli obiettivi e strumenti necessari. Per Legnini, l'incontro odierno segna l'inizio di una serie di incontri e di interlocuzione sempre più stretta tra le strutture che si occupano della ricostruzione al fine di ottimizzare e velocizzare i processi e avere sempre più chiare le diverse esigenze dei singoli comuni e dei territori nel loro insieme, affinando gli strumenti amministrativi ed economici a disposizione, da mettere a punto in maniera sempre più coordinata. Sono stati fatti molti passi avanti in questi anni su criticità delle due ricostruzioni, abruzzese e vice presidente del Csm - lavoriamo per poter adattare le piattaforme realizzate al sisma -tit_org-

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 20 luglio: nessun nuovo positivo

[Redazione]

Approfondimenti Migranti da Agrigento a Gualdo Cattaneo: "Nessuno sapeva nulla, neanche se ci sono casi di contagio da Coronavirus" 18 luglio 2020 La Regione dà il via libera a feste e sagre, ma il Comune di Marsciano vieta anche quelle di un solo giorno 18 luglio 2020 Secondo giorno di fila a 'contagio zero' in Umbria, dove restano così 1.456 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria ('appena' 196 però i tamponi eseguiti nelle ultime ore con il totale che sale così a 111.968 il totale). Nel bollettino di oggi (lunedì 20 luglio) - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 13.53 - risulta poi invariato rispetto a ieri anche il dato degli attuali positivi che restano 17. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus, il report del monitoraggio: "Indice Rt sopra a 1 in sei Regioni" Questo perché non cresce il numero dei guariti che sono sempre 1.359, così come 5 rimangono i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Stabile poi a 11 anche il totale delle persone in isolamento contumacia, così come non si registrano novità nei 'Covid Hospital' umbri, dove sono sempre 6 i pazienti riverati (nessuno dei quali però in terapia intensiva).

Meteo, che tempo far? in Umbria: le previsioni della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, che tempo farà in Umbria: le previsioni della Protezione Civile 18 July 2020 Maltempo e temporali, allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria 17 July 2020 Meteo, che tempo farà in Umbria: le previsioni della Protezione Civile 5 July 2020 Che tempo farà in Umbria. Ecco le previsioni della Protezione Civile per il 21 e 22 luglio pubblicate sul sito del Centro funzionale della Regione Umbria. Martedì 21 luglio "cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli occidentali e temperature in ulteriore aumento con punte massime fino a 34 gradi". Mercoledì 22 luglio "cielo sereno o poco nuvoloso con debole sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane. Venti deboli. Temperature massime in ulteriore aumento con punte di 35 gradi". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il Ministero della Salute, nell'ultimo bollettino sulle ondate di calore pubblica lunedì 20 luglio sul sito ufficiale, ha emesso per Perugia due allerte - una di livello 1 e una di livello 2 - per le giornate di martedì 21 e mercoledì 22 luglio.

Coronavirus: in Toscana un nuovo caso, una guarigione e un decesso

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_5fd.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_5fd.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_5fd.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_5fd.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_5fd.td-a-rec-img { text-align: center; } }Un nuovo caso, a Livorno, un guarito e un decesso, un uomo di 78 anni in provincia di Firenze. Sono i numeri del bollettino quotidiano sull andamento dell epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall inizio dell emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus hanno raggiunto con oggi quota 10.375. Le persone al momento ancora malate sono 324 (-0,3 per cento rispetto a ieri), i guariti complessivi diventano 8.921,86 per cento dei totali. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale. I test e seguiti, quelli con tampone, raggiungono il numero di 391.998, 1.322 in più rispetto a ieri. In diminuzione il numero dei ricoverati: solo dieci, due in meno rispetto a ventiquattro ore prima (meno 16,7 per cento) e nessuno anche oggi in terapia intensiva. In 314 sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (1 in più rispetto a ieri, più 0,32%). A partire dal 24 giugno scorso, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.236 casi complessivi a Firenze, 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 482 a Livorno (1 in più), 689 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni./* custom css */.tdi_55_cc5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_cc5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_cc5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_cc5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_cc5.td-a-rec-img { text-align: center; } }La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 405 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352, Firenze con 320, mentre la più bassa è Livorno con 144. Sono 762 (meno 5 rispetto a ieri, meno 0,7%) le persone non positive ma in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 472, Nord Ovest 241, Sud Est 49). Delle 8.921 persone guarite dall avvio dell epidemia (1 in più rispetto a ieri, più 0,01%), 149 sono clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione, e 8.772 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Dei 1.130 deceduti fino ad oggi 415 interessano la provincia di Firenze, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 ogni 100 mila della media italiana. La Toscana si conferma undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 ogni 100 mila abitanti), Firenze (41) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10, www.ars.toscana.it/covid198). Si ricorda che tutti i dati aggiornati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/* custom css */.tdi_57_55f.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_55f.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_55f.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_55f.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_55f.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Incendio raffineria Stagno e centraline ARPAT: precisazione su articolo

[Redazione]

RSSARPAT sta molto attenta alle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria che gestisce e verifica secondo le normative europea e italiana, per garantire l'affidabilità dei dati prodotti. In relazione all'articolo USB su incendio nella raffineria a Stagno, operanti e centraline Arpat, in cui si afferma che in occasione dell'incidente la centralina di Arpat a Stagno stranamente non era in funzione nelle ore successive all'incendio, si precisa quanto segue: non sono pervenute ad ARPAT segnalazioni dell'incendio del 1 luglio, interno alla raffineria, che secondo le dichiarazioni del Sindacato USB si sarebbe verificato alle ore 4.00. Le attivazioni di ARPAT avvengono tramite la sala operativa della Protezione civile della Città metropolitana di Firenze, che fornisce tale servizio per tutte le emergenze nell'intero territorio regionale. ENI ha comunicato, con nota del 2 luglio, il verificarsi di un disservizio all'impianto Vacuum e la conseguente fermata per le verifiche del caso; gli strumenti della centralina Eni Stagno hanno funzionato regolarmente fino alle 8.00 del mattino, salvo la mancanza di un dato orario per taratura automatica per SO₂ (biossido di zolfo) e per NO₂ (biossido di azoto). Nelle ore in cui l'incendio si sarebbe sviluppato (alle 4.00), incendio che si può presumere essere stato di rilevanza interna allo stabilimento, gli strumenti erano in funzione e non sono state registrate entro le 8.00 (e dalle 12.00 in poi) anomalie nei valori dei parametri della qualità dell'aria; lo stesso vale per i valori di NO₂ registrati dalle stazioni di La Pira e Carducci. Solo nel pomeriggio è stato registrato un lieve aumento del biossido di zolfo, presso la stazione ENI Stagno, con un massimo orario di 14,9 microgrammi/m³, molto al di sotto del limite di legge pari a 350 microgrammi/m³ come massima media oraria; nel periodo fra le 8.00 e le 12.00 i dati della centralina ENI Stagno non sono stati prodotti in quanto la ditta incaricata ha effettuato l'attività di manutenzione preventiva sugli analizzatori di gas, attività programmata che richiede alcune ore; per NO₂ c'è anche un'assenza di dati alle ore 15 perché i tecnici di ARPAT sono andati a verificare la taratura dello strumento con bombola di gas certificato e quindi il dato dell'ora in cui è stata effettuata la verifica è stato correttamente invalidato. Per il resto del tempo gli strumenti funzionavano regolarmente. ARPAT gestisce e verifica le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, fra cui quella di ENI Stagno, secondo quanto definito dalla normativa europea recepita nel D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e da DM 30.03.2017, che prevede attività di manutenzione ordinaria, preventiva e di gestione dei malfunzionamenti e di verifica di taratura.

Il Comune di Bologna al fianco degli anziani con due iniziative di informazione, prevenzione e intrattenimento

[Redazione]

Il Comune di Bologna, per tuttaestate, resta al fianco della popolazione anziana con due iniziative mirate alla prevenzione, all'informazione, ma anche allo svago e all'intrattenimento durante i mesi più caldi dell'anno. L'obiettivo è di proteggere e tutelare la salute e il benessere delle persone più anziane e fragili, e, nello stesso tempo, stare vicini e tenere compagnia a tutti coloro, che quest'estate resteranno in città e non potranno partecipare ad attività di socializzazione a causa dell'emergenza coronavirus.

Estate in TV Dal 23 luglio va in onda **Estate in TV**, un programma di evasione, narrazione e informazione, dedicato alla terza età (e non solo!). Dieci puntate che verranno trasmesse in diretta su Lepida TV (canale 118 del digitale terrestre) e sul canale 5118 di Sky, oltre che in streaming su www.lepida.tv o [YouTube.com/LepidaTV](https://www.youtube.com/LepidaTV), tutti i martedì e i giovedì dalle 10 alle 11, dal 23 luglio fino al 15 settembre, con una piccola pausa dal 10 al 31 agosto, durante la quale andranno in onda le repliche delle puntate precedenti. L'idea è di tenere compagnia, durante tuttaestate, alle persone anziane, portando musica, quiz e animazioni direttamente nelle loro case o nelle strutture residenziali. Ma anche dare consigli, raccontare storie e testimonianze e fornire utili informazioni sulle azioni e i progetti messi in campo da Comune, Azienda Usl e terzo settore in favore della terza età. Tra gli ospiti che si susseguiranno nel corso delle puntate l'assessore alla Sanità e Welfare del Comune di Bologna, Giuliano Barigazzi, esperti della sanità e dei servizi alla persona, associazioni e organizzazioni impegnate a favore delle persone fragili e anziane e dei loro familiari. Durante la diretta sarà anche possibile interagire con lo studio televisivo chiamando il numero 333 93 59 707 per chiedere informazioni e fare domande agli ospiti o partecipare dal vivo al quiz della puntata. A condurre in studio Andrea Ascolese, attore con una lunga esperienza teatrale e televisiva e cantautore, che intratterrà il pubblico anche con sketch, canzoni e musiche dal vivo.

Io mi tutelo! Io mi tutelo! è il volantino in arrivo in questi giorni nelle case di 5.500 anziani in situazione di fragilità sanitaria, individuati dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Bologna. Contiene delle facili, ma fondamentali, regole da seguire per proteggersi dalle truffe, dal coronavirus e dalle ondate di calore, fornendo anche i numeri utili da contattare in caso di necessità. Situazioni che possono destare la preoccupazione dei nostri cittadini più anziani, ma che, attraverso alcuni semplici comportamenti, possono essere prevenute. Il volantino nasce dalla collaborazione con vari Enti. La Prefettura di Bologna, la Polizia Locale del Comune di Bologna, i sindacati Fnp-Cisl e SPI-CGIL, Cna Pensionati, Gruppo San Bernardo e Associazione Rivivere nell'ambito del Progetto Non Fidatevi delle Apparenze per la prevenzione delle truffe ai danni degli anziani. Azienda Usl di Bologna, con un ruolo attivo nella sorveglianza socio-sanitaria delle emergenze climatiche e nell'emergenza sanitaria determinata dal coronavirus. Lepida S.c.p.A., la Rete e-care e le associazioni di volontariato impegnate da sempre nell'attività di telemonitoraggio degli anziani fragili durante le ondate di calore. La comunicazione è accompagnata da una lettera dell'assessore alla Sanità e Welfare, Giuliano Barigazzi, e dell'assessore alla Sicurezza Urbana Integrata e Protezione Civile, Alberto Aitini.

Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) Sono 190 i nuovi casi di positività al Coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore, 36 in meno rispetto a ieri. E quanto emerge dai dati forniti dalla Protezione Civile e dal ministero della Salute. Il numero delle persone attualmente positive in Italia è di 12.404. Sono invece 213 i guariti nell'ultimo giorno, numero che porta il totale delle persone che hanno superato il virus a 197.162. I ricoverati con sintomi sono attualmente 745, 47 dei quali in terapia intensiva e 11.612 in isolamento domiciliare. Il numero dei deceduti arriva a 35.058, mentre il totale dei contagiati a 244.624.(ITALPRESS).

Coronavirus in Toscana, la giornata dell'1: 1 guarito, 1 nuovo caso e 1 morto

I dati del 20 luglio. Restano 10 ricoverati nei reparti Covid, nessuno in terapia intensiva

[Redazione]

I dati del 20 luglio. Restano 10 ricoverati nei reparti Covid, nessuno in terapia intensiva. Un nuovo caso, a Livorno, un guarito e un decesso, un uomo di 78 anni in provincia di Firenze. Sono i numeri del bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall'inizio dell'emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus hanno raggiunto con oggi quota 10.375. Le persone al momento ancora malate sono 324 (-0,3 per cento rispetto a ieri), i guariti complessivi diventano 8.921,86 per cento dei totali. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale. I test e seguiti, quelli con tampone, raggiungono il numero di 391.998, 1.322 in più rispetto a ieri. In diminuzione il numero dei ricoverati: solo dieci, due in meno rispetto a ventiquattro ore prima (meno 16,7 per cento) e nessuno anche oggi in terapia intensiva. In 314 sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (1 in più rispetto a ieri, più 0,32%). A partire dal 24 giugno scorso, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.236 casi complessivi a Firenze, 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 482 a Livorno (1 in più), 689 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 405 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352, Firenze con 320, mentre la più bassa è Livorno con 144. Sono 762 (meno 5 rispetto a ieri, meno 0,7%) le persone non positive ma in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 472, Nord Ovest 241, Sud Est 49). Delle 8.921 persone guarite dall'avvio dell'epidemia (1 in più rispetto a ieri, più 0,01%), 149 sono clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 8.772 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Dei 1.130 deceduti fino ad oggi 415 interessano la provincia di Firenze, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 ogni 100 mila della media italiana. La Toscana si conferma undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 ogni 100 mila abitanti), Firenze (41) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10, www.ars.toscana.it/covid198). Redazione Nove da Firenze

Coronavirus: 1 nuovo caso positivo in Toscana, 1 deceduto, 1 guarito

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 20 luglio Sono complessivamente 10.375 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 Un nuovo caso, a Livorno, un guarito e un decesso, un uomo di 78 anni in provincia di Firenze. Sono i numeri del bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall'inizio dell'emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus hanno raggiunto con oggi quota 10.375. Le persone al momento ancora malate sono 324 (-0,3 per cento rispetto a ieri), i guariti complessivi diventano 8.921,86 per cento dei totali. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 20 luglio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale. I test e seguiti, quelli contampone, raggiungono il numero di 391.998, 1.322 in più rispetto a ieri. In diminuzione il numero dei ricoverati: solo 10, due in meno rispetto a ventiquattro ore prima (meno 16,7 per cento) e nessuno anche oggi in terapia intensiva. In 314 sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (1 in più rispetto a ieri, più 0,32%). A partire dal 24 giugno scorso, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.236 casi complessivi a Firenze, 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 482 a Livorno (1 in più), 689 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 405 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per cento di abitanti, Lucca con 352, Firenze con 320, mentre la più bassa è Livorno con 144. Sono 762 (meno 5 rispetto a ieri, meno 0,7%) le persone non positive ma in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 472, Nord Ovest 241, Sud Est 49). Delle 8.921 persone guarite dall'avvio dell'epidemia (1 in più rispetto a ieri, più 0,01%), 149 sono clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 8.772 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Dei 1.130 deceduti fino ad oggi 415 interessano la provincia di Firenze, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 ogni 100 mila della media italiana. La Toscana si conferma undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 ogni 100 mila abitanti), Firenze (41) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto. Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Città assediata dalle fiamme

Il fumo nero che si alza dai campi rom e dalle sterpaglie sta rendendo l'aria irrespirabile

[Mas Gob]

ESTATE ROVENTE La serie infinita di incendi non si ferma, dopo Tor di Valle, che brucia da tre giorni, eri è toccato a Trigona e al litorale Il fumo nero che si aha dai campi rom e dalle sterpaglie sta rendendo Varia irrespirabi Ancora fiamme a Roma e in tutta la provincia. Una serie infinita di incendi, perlopiù boschivi, ha colpito la Capitale e la costa mettendo in difficoltà operatori e residenti. Il più importante è quello registrato nell'area di Tor di Valle, che brucia ininterrottamente da più di tre giorni, In fiamme canneti e sterpaglie in un'area di diversi chilometri, vicino alla pista ciclabile, fra via dell'Equitazione e la zona del viadotto della Magliana. Il fuoco ha invaso la carreggiata all'altezza dell'ex ippodromo con gli agenti di polizia che hanno dovuto chiudere il transito in entrambi i sensi di marcia nel tratto compreso tra il raccordo anulare e viale Marconi. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco ormai da giorni cercano di bonificare l'area. Il fumo, spinto dal vento, ha invaso anche tutto il quartiere dell'Eur, molti residenti sono stati obbligati a chiudere balconi e finestre per non essere invasi dalla fuliggine, Due giorni fa un maxi incendio nel campo nomadi di via Candoni, in zona Tor di Valle, aveva provocato la chiusura dell'autostrada Ro ma-Fiumicino e fatto evacuare circa 800 persone. Sempre in serata, invece, è scoppiato un'altro rogo in via di Trigona con una squadra dei vigili del fuoco e Dos impegnati a bonificare l'area, A Torvaianica, invece, sul litorale romano, un incendio di ampie proporzioni ha avvolto alberi e vegetazione in prossimità del centro abitato tra via Gubbio e via Foligno intorno alle 14 e 30 di ieri. Una colonna di fumo nero si è innalzata nel cielo, visibile addirittura fino ad Ostia, spaventando residenti e bagnanti. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco provenienti da Pomezia e Nemi con l'ausilio delle squadre di protezione civile Airone, Gamma 13 ed Echo. Domenica sul litorale romano sono stati registrati altri tre grandi incendi, due ad Árdea dove è andata in fiamme la Valle dell'incastro in via del Tempio e un'area coperta di sterpaglie in via dei Colli Marini. L'altro, tra via Concerviano e via della Chiusa a Nettuno dove sono stati impegnati diverse squadre dei vigili del fuoco provenienti da Anzio e Nemi, il capoturno provinciale, il personale Dos e l'elicottero Drago, Presenti anche le forze dell'ordine ed il personale sanitario del 118, MAS. GOB. -tit_org-

Contagi calano, zero nuovi positivi al covid in 9 regioni, anche in Umbria

Contagi calano, zero nuovi positivi in 9 regioni, anche in Umbria I nuovi contagi calano, ma resta l'allerta per i focolai

[Redazione]

I nuovi contagi calano, ma resta allerta per i focolai da Covid in tutto il Paese. A preoccupare sono gli ultimi scoppiati a Savona, a Cosenza e in Trentino. Ma si guarda già oltre ai prossimi mesi: se la fondazione Gimbe invoca un piano per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale, il viceministro Sileri in vista della ripresa della scuola segnala tra le priorità l'inserimento della figura del medico scolastico. A segnare un bilancio rassicurante nelle ultime ore è il numero dei nuovi positivi, nell'ultimo giorno 190, ma che non si registrano in ben nove regioni: Marche, Puglia, Valle Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata, includendo nella lista anche la provincia autonoma di Bolzano. Le vittime in 24 ore sono state invece 13, di cui otto solo in Lombardia, per un numero complessivo di 35.058 decessi. I casi totali salgono a 244.624 e gli attualmente positivi sono ora 12.404 (-36), con 197.162 (+213) guariti complessivi. I pazienti in terapia intensiva sono ora 47, i ricoverati con sintomi sono 745 (+2), quelli in isolamento domiciliare 11.648 (-36). Ma i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 24.253, ancora in diminuzione rispetto al giorno precedente. Lo stesso viceministro alla Salute Sileri si è detto fiducioso sul continuo calo dei pazienti in terapia intensiva: arriveremo non dico a zero ma vicinissimi alle pochissime unità, dice. Ma aggiunge lapidario: dare il bollettino giornaliero dei contagi crea solo paura e panico. Spero che qualcuno mi ascolti, soprattutto la Protezione civile. Ma nuovi contagi si aggiungono ai focolai già esistenti. Sono cinque i nuovi casi positivi di coronavirus riscontrati nel cluster del ristorante di sushi di Savona, già emerso alcuni giorni fa e per il quale, nell'area, sono stati effettuati 1.150 i tamponi. Finora 39 casi si sono registrati tra i clienti o i loro contatti, 8 tra i dipendenti, 3 tra i sanitari e i loro contatti. Settanta tamponi sono stati invece effettuati nelle ultime ore e altri 119 sono previsti alla Bartolini di Rovereto, in Trentino, dove si teme un altro focolaio dopo che tre lavoratori sono risultati positivi. Verifiche sono in corso anche per il cluster individuato nella comunità senegalese a Cosenza. La task force di sanitari si sta adoperando per individuare una struttura da adibire ad albergo sanitario, dove collocare pazienti Covid-19 positivi asintomatici e soggetti negativi al virus ma che non hanno modo di rimanere isolati dai propri congiunti positivi, la cosiddetta zona grigia. E si vigila sui contatti di una 17enne di Modena, contagiata mentre si trovava in vacanza con alcuni amici a Riccione, due di quali sono positivi. La compagnia della ragazza aveva trascorso quei giorni in spiaggia e passato una serata in una discoteca di Misano Adriatico dove di recente sono stati registrati assembramenti: 40 persone sono in isolamento. Nuovi casi e il presentimento di una nuova ondata dietroangolo. Per la Fondazione Gimbe, organizzazione indipendente che promuove integrazione delle evidenze scientifiche nelle decisioni politiche, non è opportuno prorogare lo stato di emergenza, perché non esistono più condizioni sanitarie che lo giustificano e presentarsi agli appuntamenti elettorali di settembre sotto uno stato di emergenza nazionale aumenterebbe le tensioni politiche e potrebbe influenzare i risultati. Tuttavia serve un piano per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale. Criticità, spiega la fondazione, potrebbero emergere nella seconda parte dell'autunno, sia per la possibile risalita della curva dei contagi, potenzialmente influenzata anche dalla riapertura delle scuole, sia per la convivenza della prossima stagione influenzale con il coronavirus. Sui prossimi passi da seguire a breve è intervenuto anche il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri: m

etterei al primo posto il medico scolastico, una figura che offre sicurezza agli insegnanti e alle famiglie che mandano i figli a scuola. E la chiave di volta, perché è una figura di medicina preventiva e non solo, spiega Sileri ricordando che i test rapidi a scuola e negli aeroporti sono il futuro, per non trasformare casi di urgenza in emergenza. Mi piace: Mi piace Caricamento...

"Io mi tutelolo!" ed "Estate in TV". Il Comune di Bologna al fianco degli anziani con due iniziative di informazione, prevenzione e intrattenimento

[Redazione]

Il Comune di Bologna, per tuttaestate, resta al fianco della popolazione anziana con due iniziative mirate alla prevenzione, all'informazione, ma anche allo svago e all'intrattenimento durante i mesi più caldi dell'anno. L'obiettivo è di proteggere e tutelare la salute e il benessere delle persone più anziane e fragili, e, nello stesso tempo, stare vicini e tenere compagnia a tutti coloro, che quest'estate resteranno in città e non potranno partecipare ad attività di socializzazione a causa dell'emergenza coronavirus.

Estate in TV Dal 23 luglio va in onda **Estate in TV**, un programma di evasione, narrazione e informazione, dedicato alla terza età (e non solo!). Dieci puntate che verranno trasmesse in diretta su Lepida TV (canale 118 del digitale terrestre) e sul canale 5118 di Sky, oltre che in streaming su www.lepida.tv o [YouTube.com/LepidaTV](https://www.youtube.com/LepidaTV), tutti i martedì e i giovedì dalle 10 alle 11, dal 23 luglio fino al 15 settembre, con una piccola pausa dal 10 al 31 agosto, durante la quale andranno in onda le repliche delle puntate precedenti. L'idea è di tenere compagnia, durante tuttaestate, alle persone anziane, portando musica, quiz e animazioni direttamente nelle loro case o nelle strutture residenziali. Ma anche dare consigli, raccontare storie e testimonianze e fornire utili informazioni sulle azioni e i progetti messi in campo da Comune, Azienda Usl e terzo settore in favore della terza età. Tra gli ospiti che si susseguiranno nel corso delle puntate l'assessore alla Sanità e Welfare del Comune di Bologna, Giuliano Barigazzi, esperti della sanità e dei servizi alla persona, associazioni e organizzazioni impegnate a favore delle persone fragili e anziane e dei loro familiari. Durante la diretta sarà anche possibile interagire con lo studio televisivo chiamando il numero 333 93 59 707 per chiedere informazioni e fare domande agli ospiti o partecipare dal vivo al quiz della puntata. A condurre in studio Andrea Ascolese, attore con una lunga esperienza teatrale e televisiva e cantautore, che intratterrà il pubblico anche con sketch, canzoni e musiche dal vivo.

Io mi tutelolo! Io mi tutelolo! è il volantino in arrivo in questi giorni nelle case di 5.500 anziani in situazione di fragilità sanitaria, individuati dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Bologna. Contiene delle facili, ma fondamentali, regole da seguire per proteggersi dalle truffe, dal coronavirus e dalle ondate di calore, fornendo anche i numeri utili da contattare in caso di necessità. Situazioni che possono destare la preoccupazione dei nostri cittadini più anziani, ma che, attraverso alcuni semplici comportamenti, possono essere prevenute. Il volantino nasce dalla collaborazione con vari Enti. La Prefettura di Bologna, la Polizia Locale del Comune di Bologna, i sindacati Fnp-Cisl e SPI-CGIL, Cna Pensionati, Gruppo San Bernardo e Associazione Rivivere nell'ambito del Progetto Non Fidatevi delle Apparenze per la prevenzione delle truffe ai danni degli anziani. Azienda Usl di Bologna, con un ruolo attivo nella sorveglianza socio-sanitaria delle emergenze climatiche e nell'emergenza sanitaria determinata dal coronavirus. Lepida S.c.p.A., la Rete e-care e le associazioni di volontariato impegnate da sempre nell'attività di telemonitoraggio degli anziani fragili durante le ondate di calore. La comunicazione è accompagnata da una lettera dell'assessore alla Sanità e Welfare, Giuliano Barigazzi, e dell'assessore alla Sicurezza Urbana Integrata e Protezione Civile, Alberto Aitini.

Ritrovata la donna di 61 anni scomparsa sabato Reggio

[Redazione]

GUASTALLA. È stata ritrovata questa mattina, lunedì 20 luglio 2020, la donna di origine indiana che sabato scorso si era allontanata da casa facendo perdere le sue tracce. La donna è viva e apparentemente in buona salute. Una segnalazione giunta alle 09.50 di questa mattina al 112 ha consentito ai carabinieri di Guastalla di ritrovare a Luzzara, lungo argine del Po, la 61enne, Inderjit Kaur, di cui non si avevano più notizie da sabato sera. Era stato il figlio a denunciarne la scomparsa quando, rientrato a casa a Guastalla, non aveva trovata nell'abitazione: la preoccupazione è cresciuta di minuto in minuto anche perché la donna non parlava italiano dal momento che è in Italia solo da un anno. Ingente la macchina del soccorso subito attivata che ha visto impegnati ininterrottamente da sabato sera oltre ai carabinieri anche i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile, ma anche semplici amici e conoscenti della famiglia. In questo momento la donna è stanca, spaesata ma al sicuro. Sul posto il personale del 118, allertato dalla centrale operativa dei carabinieri di Guastalla, che dopo aver soccorso la 61enne ha accompagnato all'ospedale di Guastalla per gli accertamenti del caso.

Coronavirus, in Toscana nessun paziente in terapia intensiva. 16 nuovi casi

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e unquattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiedono al Governo per chi atterra in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta da marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultate negative al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per cento di abitanti (media italiana circa 405 per cento, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per cento di abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Articoli Correlati: Coronavirus, in Toscana 2 nuovi casi. 6 guarigioni e nessun decesso

Guastalla, ritrovata in golenale donna scomparsa: è stanca, ma sta bene

[Redazione]

Forze dell'ordine, Croce Rossa, vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato incessantemente da ieri e per tutta la notte. La signora sta bene. GUASTALLA (Reggio Emilia) È stata trovata questa mattina alle 9,50 la donna di 61 anni di Guastalla di cui da sabato nessuno aveva più notizie. Le ricerche erano iniziate ieri pomeriggio, coordinate dalla Prefettura (con il coinvolgimento di carabinieri, vigili del fuoco, Croce Rossa e protezione civile), dopo la denuncia del figlio. La signora, Inderjit Kaur, indiana, sta bene, anche se è ovviamente provata da questa brutta esperienza. È stata trovata nei pressi del fiume in una zona che rientra già nel territorio comunale di Luzzara. Ora si trova in ospedale a Guastalla per essere visitata. Leggi anche Sempre pronti in tutte le situazioni e in tutti i momenti. Impegnati da subito i Volontari della CRI Reggiana a seguito Posted by Vittorio Gazzini on Sunday, July 19, 2020 Leggi anche Donna scomparsa a Guastalla: ricerche in corso nell'area golenale del Po Reggio Emilia Guastalla ricerche fiume Po donna scomparsa Inderjit Kaur

Mascherine e tute monouso sequestrate dalla Finanza. Merce importata da una società umbra.

[Redazione]

I Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Ancona e i funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli, hanno intercettato e impedito l'importazione di 36 mila mascherine filtranti e 10 mila tute monouso, provenienti dalla Cina. La merce è stata importata da una società umbra con interessi commerciali nelle Marche. Dagli accertamenti dei finanziari, le mascherine sono risultate irregolari per apposizione di falsa marcatura: sono state sequestrate e l'importatore è stato denunciato per produzione e uso di atti falsi e commercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità Ce. Le tute sono statequisite su disposizione del Commissario straordinario per emergenza Covid-19 e assegnate alla locale protezione civile. Le Fiamme Gialle di Ancona tenevano sotto controllo la merce sin dal suo arrivo all'aeroporto di Bologna e avevano provveduto a segnalare il fatto all'Ufficio delle Dogane del capoluogo marchigiano, dove era diretta per le operazioni di sdoganamento.

Fabriano: Sequestrate 36.000 mascherine FFP2 e 10.000 tute monouso*[Redazione]*

[581298_Cfa] 2' di lettura 20/07/2020 - I Finanziari del Nucleo di PoliziaEconomico Finanziaria di Ancona e i funzionari dell Ufficio delle Dogane diAncona, SOT di Fabriano (AN) hanno intercettato e impeditoimportazione di36.000 mascherine filtranti (FFP2) e 10.000 tute monouso, provenienti dallaCina.Le mascherine, risultate irregolari per apposizione di falsa marcatura CE, sonostate sottoposte sequestro con denuncia all Autorità Giudiziariadell importatore, mentre le tute monouso sono statequisite su disposizionedel Commissario Straordinario peremergenza COVID-19 e prontamente assegnatedall Agenzia Dogane Monopoli alla locale Protezione Civile.La merce, importata da parte di una società umbra con interessi commercialiinella Marche, è stata monitorata dalla Fiamme Gialle di Ancona sin dal suoarrivo all aeroporto di Bologna e segnalata alla sede di Fabriano dell Ufficiodelle Dogane di Ancona, dove era diretta pereffettuazione delle operazionidi sdoganamento.L intervento trae origine dallo sviluppo di elementi investigativi acquisitidai militari della Guardia di Finanza del Gruppo Tutela Economia - SezioneDiritti di Proprietà Intellettuale ed Industriale, unità specializzata delNucleo Polizia Economico-Finanziaria di Ancona, nel contesto di una vastaoperazione convenzionalmente denominata Mask-Cov, attivata nel periodo dellapandemia da COVID-19 con interessamento di diverse attività operative. Ilcontrollo dei documenti presentati in Dogana e il successivo controllo fisicodella merce hanno evidenziato specifiche anomalie tra cui, per le mascherine,dichiarate come dispositivi di protezione individuale (DPI), la presenza delladichiarazione di conformità (riferibile a ente certificatore con sede nel RegnoUnito) ritenuto falsa, mentre per le tute monouso si è constatata la lorodestinazione per fini di speculazione commerciale, e pertanto la lororequisibilità in presenza di superiori esigenze di pubblico approvvigionamento.Si è, pertanto, proceduto a contestare all amministratore della societàimportatrice il reato di produzione e uso di atti falsi, nonché lacommercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità CE, reatipuniti con una pena fino a quattro anni di reclusione.Le tute monouso, in applicazione dell Ordinanza n. 1/2020 della Presidenza delConsiglio dei Ministri, sono state, invece, rapidamente consegnate allaProtezione Civile cheAgenzia Dogane Monopoli, quale soggetto attuatore degliordini di requisizione emessi da Commissario Straordinario all emergenzaepidemiologica COVID-19.operazione ha dato prova della capacità di sinergiatra corpi dello Stato nel contesto dell emergenza epidemiologica in corso, nelpiù ampio contesto della lotta alla criminalità economico-finanziaria, dellatutela della correttezza del mercato e della sicurezza dei prodotti e dellasalvaguardia della salute dei cittadini, tutelate con significativacomplementarietà dalla Guardia di Finanza, dall Agenzia Dogane Monopoli e dallaProtezione Civile.*

Nursind: " La beffa del premio agli infermieri della Regione Marche per l'emergenza coronavirus"

[Redazione]

[581302_Cfa] 4' di lettura 20/07/2020 - Il Premio Emergenza COVID19 per gli infermieri della Regione Marche che fine ha fatto? Per la cronaca la segreteria Nursind di Ancona registra oggi una profonda delusione e amarezza da parte dei professionisti del comparto sanitario. Nonostante i sacrifici realizzati, l'ASUR Marche area vasta 2, INRCA e AOU Riuniti di Ancona ad oggi hanno erogato solo le indennità di terapia intensiva e malattie infettive ai colleghi impegnati nell'assistenza diretta dei pazienti affetti dal COVID19, una cifra media ridicola che per i famigerati mesi di febbraio, marzo, aprile, consta in media di circa 100 Euro/mese. Nessuna indennità di rischio infettivo per chi ha comunque prestato regolare servizio e garantito la continuità assistenziale durante la pandemia nelle degenze e strutture territoriali. Eppure i dati confermano che i contagi sono stati ubiquitari in tutti i servizi, molti pazienti, sanitari infermieri e OSS sono ammalati proprio negli ospedali e nei servizi territoriali arbitrariamente etichettati NO COVID. Infatti le scelte delle bollature COVID sì, oppure COVID no, sono state unicamente selezioni di convenienza strategiche, organizzative e politiche che purtroppo hanno anche determinato chi doveva beneficiare di maggiori forniture dei preziosi (perché molto scarsi....) dispositivi di protezione individuale. Nell'emergenza le rare risorse di protezione disponibili sono state convogliate nelle strutture designate COVID, negli altri presidi e servizi i professionisti sono arrangiati con il poco che avevano, grazie anche ad acquisti individuali a proprie spese e al sostegno delle associazioni di volontariato. Addirittura molti colleghi per proteggere familiari e pazienti, hanno optato di porsi in auto-isolamento preventivo in alloggi di fortuna, pagati sempre di propria tasca, perché né la Regione né la Protezione Civile ha mai accolto o sostenuto le legittime istanze degli infermieri. Infermieri a cui sono state negate ferie, congedi, permessi, anche quando richieste per assistere propri familiari e figli; perché faticavano, anche la promessa di assunzioni straordinarie di personale infermieristico e sanitario. Questi i dati inconfutabili che in rigore di equità e giustizia dovrebbero consegnare indennità di malattie infettive a tutti questi colleghi. Diritti e giustizia che la Regione Marche in primis e a cascata le aziende sanitarie pubbliche di Ancona, non hanno intenzione di onorare. L'accordo beffa Regionale condiviso dai sindacati confederati CGIL, CISL, UIL, dalla FSI, Fials e perfino da Nursing Up (Delibera Reg. 663/2020 di giugno) è frutto della massima incompetenza. Risorse economiche stanziare insufficienti e malamente distribuite, alla Dirigenza medica che pesa numericamente circa 1/3 del personale sanitario è stato attribuito praticamente più del 50% del fondo, poi alle varie aziende pubbliche regionali i fondi sono stati suddivisi in percentuale a seconda della numerosità del personale dipendente. Una divisione dei pani e dei pesci senza i criteri oggettivi dell'impegno profuso dalle varie aziende sanitarie regionali, che sappiamo non essere statisticamente uniforme e i dati Regionali possono darne contezza. L'afflusso dei pazienti covid19 e dei contagi si è determinato in maggiore misura in specifiche realtà e sedi: area vasta 2, gli Ospedali Riuniti di Ancona, INRCA, area vasta 1 e gli ospedali riuniti Marche Nord, dove è stato sicuramente profuso impegno maggiore. Le altre aree vaste hanno dato notevole supporto, particolarmente in alcune sedi come ospedale di Camerino e nei servizi di area critica. La Regione Marche, quindi aveva tutti gli elementi per definire criteri di equità, giustizia e impegno, invece ha preferito lavarsene le mani, insieme ai sindacati compiacenti, ha scelto la solita iniqua distribuzione a pioggia e cosa ancor peggiore, rimandare ad accordi decentramento di regolamentare ciò che già in partenza è iniquo e avulso dalle oggettive necessità e promesse. La verità è che non ci sono i 1000 euro di premio per chi ha realizzato assistenza nelle covidie e in epoca di crisi ora è quella di osservare, nelle varie aziende i sindacati firmatari dell'accordo Regionale arrampicarsi sugli specchi per poter consegnare una cifra decente di premio a pochi, disponendosi a sacrificare, svendere molti colleghi infermieri che pur avendo garantito l'assistenza dei pazienti durante la pandemia si ritroveranno ad avere lo stesso premio del personale amministrativo e tecnico, che hanno fatto lavori di carte ed al massimo di trasporti di materiale

utile. La Regione Marche ha perso una grande opportunità, quella di rendersi responsabile e coerente delle sue promesse e quella di restituire una dignità al lavoro di tutti gli operatori e professionisti sanitari che ogni giorno e in ogni situazione, dimostrano di onorare il loro mandato di assistenza e cura della popolazione, senza ormai avere più speranza dell'equità e giustizia di chi governa il servizio sanitario pubblico.*

Mascherine e tute irregolari dalla Cina, sequestri e imprenditore denunciato

[Redazione]

Approfondimenti Dalla Cina ad Ancona, mascherine e tute fuori legge: maxi sequestro - IL VIDEO 20 luglio 2020 La Guardia di Finanza e Ufficio delle Dogane di Ancona hanno sequestrato 36 mila mascherine Ffp2 e 10 mila tute monouso provenienti dalla Cina e risultate irregolari. Le mascherine, infatti, presentavano apposizione di una falsa marcatura CE e sono state sequestrate con denuncia dell'importatore, mentre le tute sono statequisite su disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Covid e assegnate alla Protezione civile (GUARDA IL VIDEO). La merce, importata da una società umbra con interessi commerciali nella Marche, è stata monitorata dalla Fiamme Gialle di Ancona sin dal suo arrivo all'aeroporto di Bologna e segnalata alla sede di Fabriano dell'Ufficio delle Dogane di Ancona, dove era diretta per l'effettuazione delle operazioni di doganamento. L'intervento nasce da elementi investigativi acquisiti dai militari del Gruppo Tutela Economia - sezione Diritti di proprietà intellettuale ed industriale, unità specializzata del Nucleo polizia economico-finanziaria di Ancona, nel contesto di una vasta operazione denominata Mask-Cov, attivata nel periodo della pandemia. Il controllo dei documenti presentati in dogana e quello fisico della merce hanno evidenziato anomalie tra cui, per le mascherine, dichiarate come dispositivi di protezione individuale, la presenza della dichiarazione di conformità (riferibile a un ente certificatore con sede nel Regno Unito) ritenuta falsa, mentre per le tute monouso si è constatata la loro destinazione per fini di speculazione commerciale, per cui sono state requisite per esigenze di pubblico approvvigionamento. All'amministratore della società importatrice sono stati contestati i reati di produzione e uso di atti falsi e la commercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità CE, puniti con una pena fino a 4 anni di reclusione. Le tute monouso sono state, invece, rapidamente consegnate alla Protezione Civile dall'Agenzia Dogane Monopoli. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Nubifragio, la Giunta chiamata a spiegare in aula: ?Ecco come c’eravamo preparati?

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo ad Ancona, alberi sradicati e strade come torrenti: decine le richieste di aiuto 17 luglio 2020
 Negozio allagato, Lara è una furia: Stavolta chiedo il risarcimento al sindaco | VIDEO 17 luglio 2020
 Commercianti come palombari: Ci siamo spogliati e abbiamo pulito con le mani | VIDEO 17 luglio 2020
 Il mercato di piazza d'Armi dopo il maltempo 18 luglio 2020
 La Giunta è stata chiamata a rendere conto delle misure messe in atto prima degli allagamenti di venerdì scorso. La questione maltempo è stata sollevata in consiglio comunale dai consiglieri Daniele Berardinelli (Forza Italia) e Lorella Schiavoni (M5S). Domande chiare: cosa ha fatto l'amministrazione per evitare gli allagamenti in città e i conseguenti danni? Quando è stata presa visione dell'allerta della Protezione Civile? Nel primo semestre del 2020, nonostante la fase Covid, abbiamo effettuato quasi 19 mila interventi ordinari sulle caditoie su 40 mila previsti per l'intero anno ha risposto l'assessore all'ambiente Michele Polenta - abbiamo privilegiato le zone dove era risaputa una criticità maggiore. Giovedì, il giorno prima della precipitazione, era stata predisposta la verifica delle caditoie più critiche e venerdì il personale di Anconambiente aveva aperto i coperchi di alcune caditoie per facilitare il deflusso delle acque. Nessuno rileva che in 15 minuti sono caduti 27,6 millimetri di acqua. Il messaggio della Protezione Civile ho avuto alle 13,22 del giorno prima, via sms, e abbiamo subito attivato il protocollo - ha spiegato l'assessore alla sicurezza Stefano Foresi - voglio ricordare che era un'allerta gialla, non arancione, né rossa. La mattina alle 8,15, quando il tempo si stava oscurando, abbiamo predisposto l'uscita delle pattuglie dei vigili, del personale di Anconambiente e del Magazzino Comunale per aprire le caditoie e monitorare i sottopassi. Per quanto riguarda gli alberi: Abbiamo coordinato la manutenzione straordinaria in zona Piazza Armi (GUARDA IL VIDEO) e soprattutto a Tavernelle, dove un albero è caduto su una macchina e altro su un cavio Conerobus. Davanti al Salesi è caduto un altro albero e ha creato problemi all'impianto di illuminazione e a un giardino privato, abbiamo già preso contatti con la persona per il risarcimento. Foresi ha anche spiegato le stazioni di pompaggio dei sottopassi cittadini, verificate poco prima, hanno funzionato regolarmente. Il sottopasso di via Macerata è delicato, perché riceve tutte le acque di Vallemiano e Le Grazie, ma il monitoraggio elettronico che è dal 2019 con allarme che scatta al comando dei vigili in caso di allagamenti ha funzionato sempre ha concluso Foresi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nella replica, Berardinelli ha ricordato che il Piano è stato letteralmente allagato (GUARDA IL VIDEO) e che: alcuni cittadini hanno detto che asfalto sigillava le caditoie, che quindi non si potevano aprire. La Schiavoni ha replicato che Ci sono state lacune organizzative nella manutenzione, serve un piano strategico di prevenzione e non per rimediare i danni.

Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) - Sono 190 i nuovi casi di positività al Coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore, 36 in meno rispetto a ieri. E' quanto emerge dai dati forniti dalla Protezione Civile e dal ministero della Salute. Il numero delle persone attualmente positive in Italia è di 12.404. Sono invece 213 i guariti nell'ultimo giorno, numero che porta il totale delle persone che hanno superato il virus a 197.162. I ricoverati con sintomi sono attualmente 745, 47 dei quali in terapia intensiva e 11.612 in isolamento domiciliare. Il numero dei deceduti arriva a 35.058, mentre il totale dei contagiati a 244.624. (ITALPRESS). trl/sat/red 20-Lug-20 17:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Toscana, nelle ultime 24 ore un solo nuovo positivo - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 20 luglio 2020 - Meno tamponi effettuati di domenica (circa la metà rispetto al giorno prima, ma è normale), ma dati comunque buoni sull'andamento dell'epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall'inizio dell'emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus hanno raggiunto con oggi quota 10.375. Le persone al momento ancora malate sono 324 (-0,3 per cento rispetto a ieri), i guariti complessivi diventano 8.921,86 per cento dei totali. Rispetto al giorno prima c'è un nuovo positivo (in provincia di Livorno) e purtroppo un decesso, un 78enne di Firenze. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale. I test e seguiti, quelli con tampone, raggiungono il numero di 391.998, 1.322 in più rispetto a ieri. Calano i ricoverati: sono rimasti in dieci in diminuzione il numero dei ricoverati: solo dieci, due in meno rispetto a ventiquattro ore prima (meno 16,7 per cento) e nessuno anche oggi in terapia intensiva. In 314 sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (1 in più rispetto a ieri, più 0,32%). A partire dal 24 giugno scorso, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.236 casi complessivi a Firenze, 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 482 a Livorno (1 in più), 689 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 405 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352, Firenze con 320, mentre la più bassa è Livorno con 144. Le persone "sotto controllo" sono 762 (meno 5 rispetto a ieri, meno 0,7%) le persone non positive ma in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 472, Nord Ovest 241, Sud Est 49). Delle 8.921 persone guarite dall'avvio dell'epidemia (1 in più rispetto a ieri, più 0,01%), 149 sono clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 8.772 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Dei 1.130 deceduti fino ad oggi 415 interessano la provincia di Firenze, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 ogni 100 mila della media italiana. La Toscana si conferma undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 ogni 100 mila abitanti), Firenze (41) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10, www.ars.toscana.it/covid198). Rivedi i dati di domenica 19 luglio (qui l'articolo) **LEGGI ANCHE:** Tredici nuovi casi su sedici di ritorno dall'Albania, Rossi minaccia stop ai voli (qui l'articolo) Covid, cinque nuovi casi ad Arezzo: anche due bimbi di 6 e 7 anni, l'allarme di Rossi (qui l'articolo) Nuove regole, più passeggeri su bus, treni e traghetti (qui l'articolo) Coronavirus, il ministro Speranza a Firenze: "Speriamo mai più lockdown ma dipende da noi" (qui l'articolo) Operatori sanitari in prima linea per il Covid, per loro la barca a vela è gratis (qui l'articolo) Riproduzione riservata

Nettuno, Domenica di fuoco: vasto incendio a Nettuno, minacciate le abitazioni

Giornata di interventi ieri per vigili del fuoco e protezione civile, impegnati dalle 13.30 per domare le fiamme

[Redazione]

Giornata difficile, quella di ieri, sul fronte incendi, per il territorio di Nettuno. Dalle 13.30 fino al tardo pomeriggio, infatti, un vasto rogo ha interessato la zona dei Zucchetti, nello specifico via Concerviano: le fiamme, sospinte dal vento, hanno inghiottito diversi ettari di sterpaglie. In più, il fuoco ha minacciato le abitazioni e reso difficili le operazioni di spegnimento delle fiamme. Sul posto, oltre a diverse squadre dei vigili del fuoco coordinate dal Dos e aiutate anche da un elicottero, si sono portati anche i volontari dell'associazione "Nettuno" di protezione civile, della Alfa e dell'Anc di Aprilia e i volontari di Borgo Montello. Infine, erano presenti anche la polizia locale e i carabinieri.

Aprilia, Vasto incendio in via Selciatella: minacciate alcune abitazioni

[Redazione]

Un vasto incendio di sterpaglie divampato in un campo lungo via Selciatella, alle porte di Aprilia, minaccia ora di coinvolgere alcune abitazioni. Le fiamme stanno in questo momento devastando un ampio terreno che si trova tra via Selciatella e via dei cinque archi ad Aprilia. È stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile dato che le fiamme si stanno spingendo sempre di più verso alcuni capannoni e alcuni terreni di privati, oltre a lambire anche delle abitazioni della zona.

Milano: avvio cantiere per vasca `anti-piene` fiume Seveso al Parco Nord

[Redazione]

Milano, 20 lug. (Adnkronos) - Ha preso il via il cantiere per realizzare la vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso di Milano, al Parco Nord. E' una delle vasche del piano di prevenzione contro le esondazioni e fa parte di un piano approvato e finanziato nell'autunno 2015, solo ora in fase di realizzazione. La fine dei lavori è prevista per l'estate del 2022 quando il laghetto artificiale sarà completato e i lavori sono eseguiti da MM, spiega una nota del Comune. "Dopo 50 anni di attesa - sottolineano Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano - risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città Metropolitana, di sei quartieri di Milano (Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola) e di decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso". Nello specifico, Regione Lombardia e Comune di Milano stanno rinnovando ed intensificando la piena collaborazione istituzionale per l'attuazione del piano avviato nel 2015 e per attuare quanto previsto. Complessivamente, si tratta di investimenti da 142 milioni di euro per il Seveso di cui 112 arrivano dal Governo, 20 dal Comune di Milano, 10 da Regione Lombardia.

Pomezia, Pomeriggio di fuoco a Torvajonica: vasto incendio tra sterpaglie e fabbricati

Tre squadre dei vigili del fuoco sul posto, insieme ai volontari della protezione civile

[Redazione]

Pomeriggio di fuoco, quello di oggi, a Torvajonica, quartiere litoraneo di Pomezia. In particolare, tra via Gubbio e via Foligno, una vasta area caratterizzata da vegetazione, sterpaglie e qualche baracca ha preso fuoco, con una colonna di fumo nero visibile sia da Roma che dai Castelli Romani. Sul posto si sono portate tre squadre dei vigili del fuoco di Pomezia e Nemi, coadiuvate dai volontari del Nucleo di protezione civile "Airone" di Ardea, da quelli della Gamma 13 di Pomezia e della Echo di Pomezia.

Coronavirus: sedici nuovi casi, cinque guarigioni e nessun decesso

[Redazione]

Sono 325 le persone al momento malate, ma dall'inizio di marzo per prima volta nessun paziente è ricoverato in terapia intensiva. In ospedale si trovano undici Covid (fonte foto Regione Toscana) [Zoom] Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterrisce in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultate negative al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per centomila abitanti (media italiana circa 405 per centomila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Tutti i dati sull'andamento dell'epidemia, aggiornati, saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19 20/07/2020 8.08 Regione Toscana

Emergenza e ripartenza: il valore di artigiani e piccoli commercianti

[Redazione]

[Facebook][Twitter][Google][Email][Bar-Pippo-Sorbolo-Mezzani-3-1024x683] Il Covid-19 ha lasciato dietro di sé un'ampia gamma di conseguenze, spesso negative, ma a volte inaspettate e sorprendenti. Come la riscoperta del piccolo negozio di quartiere che, durante la pandemia, è tornato non senza difficoltà a far parte delle abitudini di tutti noi. Nell'impossibilità di raggiungere i principali centri di distribuzione, molti hanno riscoperto il prezioso lavoro dei piccoli commercianti: non solo prodotti di qualità, ma anche gentilezza ed empatia. Ciò che forse più di tutto è mancato durante questi difficili mesi. AGI fa sapere infatti che il 19,7% degli italiani (8 milioni di persone circa) si è trovato costretto, durante il lockdown, a modificare non solo la propria routine, ma anche le proprie abitudini di acquisto: molti hanno infatti valorizzato i piccoli negozi di quartiere per ritrovare il piacere di quel contatto umano si fa per dire che solo la piccola distribuzione può dare. Anche nel parmense il piccolo commercio è stato riscoperto grazie alla voglia di attenzioni e di nuova socialità nel dopo lockdown. La riapertura dei bar, inoltre, ha riportato un po' della vecchia normalità che è mancata. Il caffè alla mattina, aperitivo alla sera. Piccoli gesti di convivialità che fino a qualche mese fa sottovalutavamo. Nonostante i momenti di sconforto, è poi chi non si è dato per vinto e al momento della ripartenza ha saputo farsi carico della ingombrante responsabilità della sicurezza sanitaria per i suoi clienti, oltre alle già pressanti preoccupazioni economiche. Si rivoluziona il servizio che viene ora guidato da antiestetici adesivi sui pavimenti che segnano i percorsi, i nuovi ingressi e le uscite, le misure di distanza. Su ogni bancone e alle casse troneggiano i plexiglas, sul volto le mascherine, a fare da filtro al sorriso di chi accoglie dietro al bancone. C'è preoccupazione per i conti, si calcolano le ingenti perdite. Ma è ancora più voglia di ripartire. LA RIPARTENZA CON AIUTO DEL SINDACO A BORGOTARO [piccoli-commercianti-borgotaro-4-1024x653] A Borgotaro il sindaco Diego Rossi e la sua Giunta hanno disposto in collaborazione con Ascom un aiuto che va al di là del simbolico. A tutte le attività del paese, dai bar ai negozi, spiega il sindaco abbiamo dato la possibilità di veder sanificati i propri locali gratuitamente. Grazie all'impegno della Protezione Civile e i volontari dell'Assistenza Pubblica in pochi giorni si sono sanificati con utilizzo delle stesse attrezzature che hanno permesso l'igienizzazione delle ambulanze durante l'emergenza sanitaria tutti gli esercizi pubblici che ne hanno fatto richiesta. [piccoli-commercianti-borgotaro-7-1024x683] La sanificazione dei locali è un servizio che sarebbe costato ai bar e commercianti oltre 400 euro, spiega il sindaco Rossi ma che noi abbiamo messo a disposizione gratuitamente proprio per dare un contributo concreto alla ripartenza. Oltre a questa iniziativa, Borgotaro ha anche azzerato la tassa sui rifiuti per tutte quelle attività che sono state costrette a chiudere durante il lockdown. [piccoli-commercianti-borgotaro-9-1024x683] Igienizzata al negozio, ma anche alla titolare. La Fotografica di Cecilia Tambini è tra le attività che ha usufruito dell'aiuto. Come racconta Cecilia, la sanificazione è una sicurezza per noi ma soprattutto per il cliente. Da sola avrei avuto paura, avrei avuto incertezza di non aver pulito nel modo corretto e soprattutto in tutti i punti critici. Ma superato il timore iniziale, alzate le serrande, sono anche altri i dubbi che attanagliano. Al livello economico ci vorrà tanto tempo. Nei prossimi mesi penso di sopravvivere tra costi e ricavi. Fornitori e affitto sono da pagare e sarebbe un successo già coprire i costi. Non posso che vivere alla giornata. [piccoli-commercianti-borgotaro-5-1024x683] Aiuto concreto arriva anche con la consegna delle mascherine ai commercianti. Come durante il picco dell'emergenza sanitaria, la consegna è stata fatta da volontari che senza riposo hanno coperto tutta l'area comunale portando presidi di sicurezza e solidarietà. [Bar-centrale-Borgotaro-1024x667] I bar a Borgotaro sono più di 40 su una popolazione di circa 7 mila abitanti. L'aiuto del Comune di Borgotaro è servito a dare fiducia al ritorno della normalità, qui dove gli aperitivi sono istituzione nella vita del paese montano. Le mascherine e le distanze di sicurezza non fermano la convivialità. [piccoli-commercianti-borgotaro-3-1024x683] Da Steckli, rinomata pasticceria nel centro storico di Borgotaro, il rigore è alto. Lì dove si tramanda la tradizione del dolce tipico Amor ora sono protagonisti mascherine e guanti. I clienti

vengono invitati a mantenere le distanze. Anche il caffè, momento originariamente di piacevole svago, adesso sifa un po' asettico. Di canna o bianco? Lo zucchero viene consegnato dal barista, per evitare che il cliente possa toccare la zuccheriera comune. Meno chiacchiere e uscita, diversa dall'entrata, resta sempre aperta. L'apertura è cominciata, ma deve essere alta la guardia. [piccoli-commercianti-borgotaro-2-1024x683] Siamo a fine maggio, pochi giorni dopo l'ok del Governo sulle riaperture generali delle attività. Come procede? chiede il sindaco. Domenica scorsa è stata la prima domenica accettabile, non normale, ma accettabile risponde Giovanni Tagliavini di Steckli. Durante il lockdown siamo rimasti aperti, soprattutto per con il domicilio, salvando così tutte le torte e i colombi pasquali, che altrimenti sarebbero state tutte da buttare! Con un ingentesco spreco e perdita per noi. [piccoli-commercianti-borgotaro-1-1024x683] Nonostante il nome importante che porta in paese, la pasticceria Steckli fa i conti con le perdite. Abbiamo perso 55 mila euro a causa del Covid-19. Prevediamo, molto ottimisticamente, di fare a Natale almeno l'80% di lavoro rispetto all'anno scorso. [piccoli-commercianti-borgotaro-11-1024x683] A pochi metri di distanza, sempre su via Nazionale, nonostante i momenti passati è sempre il sorriso e la calorosa accoglienza di Giuseppe Rinaldi, al bar gelateria Da Beppe. I tempi difficili non hanno scalfito l'ottimismo e l'apertura è dettata dalla voglia di tornare alla vita. Sono 38 anni che sono qui e non me ne vado certo adesso. E per la riapertura non ho voluto aumentare i prezzi, anche se avrei potuto farlo, per rispetto dei miei clienti. **RIPARTENZA CON RESPONSABILITÀ A SORBOLLO MEZZANI** [Bar-Pippo-Sorbolo-Mezzani-2-1024x671] Al Bar Pippo di piazza della Libertà di Sorbolo Mezzani le misure di sicurezza non hanno scoraggiato i frequentatori a tornare. Già dalla prima sera di apertura i titolari Paolo e Massimo hanno rivisto ondata dei tanti clienti, moltissimi giovani che non hanno aspettato a lungo per ri-incontrarsi con gli amici. I tavoli all'aperto si sono riempiti velocemente già dalla sera del 18 maggio. Ed ecco che scatta la responsabilità. Era veramente troppa gente fuori e anche se erano a distanza non potevamo garantire servizio e sicurezza. spiega Paolo. Abbiamo così preso una decisione difficile, anticipare la chiusura e mandare a casa tutti. [Bar-Pippo-Sorbolo-Mezzani-1-1024x676] L'affollamento già dalla prima sera ha costretto i titolari Paolo e Massimo a chiudere alle 23. Non volevamo rischiare e non sapevamo cosa fare. Non ci aspettavamo tante persone. Abbiamo sentito il sindaco, che ci è sempre stato vicino, e ci siamo scusati a tutti i tavoli. E il sindaco Nicola Cesari a questo gesto responsabile ha subito risposto. Ora il Bar Pippo avrà a disposizione gratuitamente intera e ampia piazza per posizionare i suoi tavoli e garantire la sicurezza a tutti i clienti. **A COLLECCHIO E CHI HA CONSEGNATO FELICITÀ IN COPPETTA** [Gelateria-Yogurteria-El-Chiringuito-collecchio-1-1024x683] La Gelateria Yogurteria El Chiringuito di Collecchio non si è arresa al lockdown. Siamo partiti da subito con il domicilio, dato che era questa opportunità abbiamo pensato di non fermarci e sfruttare l'occasione racconta Ombretta Ranzieri, che insieme alle due figlie gestisce attività artigianale. Ci chiamavano da ogni parte, con un raggio azione di 20 km abbiamo consegnato fino a Parma e oltre. Abbiamo consegnato con le nostre auto, io e le mie figlie, con una media di 25 ordini al giorno, con picchi anche di 50 consegne. [Gelateria-Yogurteria-El-Chiringuito-collecchio-4-1024x683] Un regalo prezioso, un po' di felicità in coppetta. Abbiamo consegnato a domicilio i nostri gelati con un duplice spirito, quello di non fermare gli incassi del tutto, ovviamente, ma anche quello di portare un momento di normalità in una situazione che di normale non aveva nulla. L'accoglienza è stata bellissima. Le persone chiuse in casa ci ringraziavano come fossimo salvatori della patria. [Gelateria-Yogurteria-El-Chiringuito-collecchio-2-1024x683] La riapertura invece è avvenuta con tutte le precauzioni del caso. Ingressi uno alla volta, ma grande affluenza che ha creato lunghe file in attesa ma, si sa, il gelato ci sta sempre, adesso poi che è uscito questo caldo. E arriva il colpo intuitivo, perché non aprire la finestra e servire più persone contemporaneamente? Abbiamo una finestra che si affaccia sul mio cortile privato, racconta Ombretta così tutti i giorni la apriamo e serviamo anche da lì. In tanti apprezzano, perché accorci i tempi e le code fuori. [Gelateria-Yogurteria-El-Chiringuito-collecchio-1024x683] Abbiamo fatto quello che potevamo fare spiega ancora la titolare Ombretta e non abbiamo dimenticato la solidarietà a chi, in piena emergenza sanitaria, si è messo davvero a rischio per aiutare. Abbiamo portato in ringraziamento il nostro gelato alla nostra assistenza pubblica e una tappa abbiamo fatta anche all'Ospedale dei Bambini di Parma. foto di Sandro Capatti interviste di Arianna Bellolia cura di Bianca Trombelli e Martina Santi artigiani

bar Borgotaro Collecchio COVID-19 gelateria Parma parmense piccoli commercianti Sorbolo storie di covid storie di ripartenza

Incendio devastò abitazione a Poggio Mirteto: assolto giovane volontario di Protezione Civile

[Redazione]

Giovedì 16 luglio si è concluso il processo per incendio avvenuto alle pendici di Poggio Mirteto 8 agosto 2017 e che ha coinvolto, distruggendola, almeno un abitazione del paese. Il processo è durato 2 anni e impuntato, Edoardo Pariboni, all'epoca un giovane volontario di una locale associazione di Protezione Civile, è stato riconosciuto totalmente estraneo ai fatti contestatigli ed assolto ex art. 530 cpp 1 comma non aver commesso il fatto. Nel corso del dibattito è emersa l'infondatezza delle ipotesi accusatorie e l'insussistenza degli elementi indiziari posti a fondamento dell'azione penale e che avevano portato nel 2018 all'arresto dell'allora indagato e, addirittura, all'applicazione di misure cautelari nei suoi confronti. Rimane il rammarico, da un lato, per danni cagionati ed il dolore inferto ad un ragazzo di 20 anni esposto, all'epoca, al pubblico ludibrio ed indicato, senza ragione, quale colpevole di un grave reato e di cui, sicuramente troppo tardi, si è dimostrata la totale estraneità ai fatti nonché, dall'altro, per la posizione della costituita parte civile la quale, all'esito del processo, non ha visto individuato il responsabile dei danni arrecatigli fa sapere il legale Francesco Inches. Foto: RietiLife

Coronavirus: un nuovo caso, una guarigione e un decesso

[Redazione]

Un nuovo caso, a Livorno, un guarito e un decesso, un uomo di 78 anni in provincia di Firenze. Sono i numeri del bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall'inizio dell'emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus hanno raggiunto con oggi quota 10.375. Le persone al momento ancora malate sono 324 (-0,3 per cento rispetto a ieri), i guariti complessivi diventano 8.921,86 per cento dei totali. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale. I test e seguiti, quelli con tampone, raggiungono il numero di 391.998, 1.322 in più rispetto a ieri. In diminuzione il numero dei ricoverati: solo dieci, due in meno rispetto a ventiquattro ore prima (meno 16,7 per cento) e nessuno anche oggi in terapia intensiva. In 314 sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (1 in più rispetto a ieri, più 0,32%). A partire dal 24 giugno scorso, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.236 casi complessivi a Firenze, 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 482 a Livorno (1 in più), 689 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 405 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352, Firenze con 320, mentre la più bassa è Livorno con 144. Sono 762 (meno 5 rispetto a ieri, meno 0,7%) le persone non positive ma in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 472, Nord Ovest 241, Sud Est 49). Delle 8.921 persone guarite dall'avvio dell'epidemia (1 in più rispetto a ieri, più 0,01%), 149 sono clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 8.772 (più 1 rispetto a ieri, più 0,01%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Dei 1.130 deceduti fino ad oggi 415 interessano la provincia di Firenze, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 ogni 100 mila della media italiana. La Toscana si conferma undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 ogni 100 mila abitanti), Firenze (41) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10, www.ars.toscana.it/covid198). Si ricorda che tutti i dati aggiornati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19 (Visitato 330 volte, 330 visite oggi)

Fabriano: Sequestrate 36.000 mascherine FFP2 e 10.000 tute monouso*[Redazione]*

[581298_Cfa] 2' di lettura 20/07/2020 - I Finanziari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Ancona e i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Ancona, SOT di Fabriano (AN) hanno intercettato e impedito l'importazione di 36.000 mascherine filtranti (FFP2) e 10.000 tute monouso, provenienti dalla Cina. Le mascherine, risultate irregolari per apposizione di falsa marcatura CE, sono state sottoposte sequestro con denuncia all'Autorità Giudiziaria dell'importatore, mentre le tute monouso sono statequisite su disposizione del Commissario Straordinario per emergenza COVID-19 e prontamente assegnate dall'Agenzia Dogane Monopoli alla locale Protezione Civile. La merce, importata da parte di una società umbra con interessi commerciali nella Marche, è stata monitorata dalla Fiamme Gialle di Ancona sin dal suo arrivo all'aeroporto di Bologna e segnalata alla sede di Fabriano dell'Ufficio delle Dogane di Ancona, dove era diretta per effettuazione delle operazioni di sdoganamento. L'intervento trae origine dallo sviluppo di elementi investigativi acquisiti dai militari della Guardia di Finanza del Gruppo Tutela Economia - Sezione Diritti di Proprietà Intellettuale ed Industriale, unità specializzata del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Ancona, nel contesto di una vasta operazione convenzionalmente denominata Mask-Cov, attivata nel periodo della pandemia da COVID-19 con interessamento di diverse attività operative. Il controllo dei documenti presentati in Dogana e il successivo controllo fisico della merce hanno evidenziato specifiche anomalie tra cui, per le mascherine, dichiarate come dispositivi di protezione individuale (DPI), la presenza della dichiarazione di conformità (riferibile a ente certificatore con sede nel Regno Unito) ritenuta falsa, mentre per le tute monouso si è constatata la loro destinazione per fini di speculazione commerciale, e pertanto la loro requisibilità in presenza di superiori esigenze di pubblico approvvigionamento. Si è, pertanto, proceduto a contestare all'amministratore della società importatrice il reato di produzione e uso di atti falsi, nonché la commercializzazione di prodotti privi di attestazioni di conformità CE, reati puniti con una pena fino a quattro anni di reclusione. Le tute monouso, in applicazione dell'Ordinanza n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state, invece, rapidamente consegnate alla Protezione Civile che Agenzia Dogane Monopoli, quale soggetto attuatore degli ordini di requisizione emessi da Commissario Straordinario all'emergenza epidemiologica COVID-19, operazione ha dato prova della capacità di sinergia tra corpi dello Stato nel contesto dell'emergenza epidemiologica in corso, nel più ampio contesto della lotta alla criminalità economico-finanziaria, della tutela della correttezza del mercato e della sicurezza dei prodotti e della salvaguardia della salute dei cittadini, tutelate con significativa complementarietà dalla Guardia di Finanza, dall'Agenzia Dogane Monopoli e dalla Protezione Civile.*

Nursind: " La beffa del premio agli infermieri della Regione Marche per l'emergenza coronavirus"

[Redazione]

[581302_Cfa] 4' di lettura 20/07/2020 - Il Premio Emergenza COVID19 per gli infermieri della Regione Marche che fine ha fatto? Per la cronaca la segreteria Nursind di Ancona registra oggi una profonda delusione e amarezza da parte dei professionisti del comparto sanitario. Nonostante i sacrifici realizzati, l'ASUR Marche area vasta 2, INRCA e AOU Riuniti di Ancona ad oggi hanno erogato solo le indennità di terapia intensiva e malattie infettive ai colleghi impegnati nell'assistenza diretta dei pazienti affetti dal COVID19, una cifra media ridicola che per i famigerati mesi di febbraio, marzo, aprile, consta in media di circa 100 Euro/mese. Nessuna indennità di rischio infettivo per chi ha comunque prestato regolare servizio e garantito la continuità assistenziale durante la pandemia nelle degenze e strutture territoriali. Eppure i dati confermano che i contagi sono stati ubiquitari in tutti i servizi, molti pazienti, sanitari infermieri e OSS sono ammalati proprio negli ospedali e nei servizi territoriali arbitrariamente etichettati NO COVID. Infatti le scelte delle bollature COVID sì, oppure COVID no, sono state unicamente selezioni di convenienza strategiche, organizzative e politiche che purtroppo hanno anche determinato chi doveva beneficiare di maggiori forniture dei preziosi (perché molto scarsi....) dispositivi di protezione individuale. Nell'emergenza le rare risorse di protezione disponibili sono state convogliate nelle strutture designate COVID, negli altri presidi e servizi i professionisti sono arrangiati con il poco che avevano, grazie anche ad acquisti individuali a proprie spese e al sostegno delle associazioni di volontariato. Addirittura molti colleghi per proteggere familiari e pazienti, hanno optato di porsi in auto-isolamento preventivo in alloggi di fortuna, pagati sempre di propria tasca, perché né la Regione né la Protezione Civile ha mai accolto disostentare le legittime istanze degli infermieri. Infermieri a cui sono state negate ferie, congedi, permessi, anche quando richieste per assistere propri familiari e figli; perché fatua, anche la promessa di assunzioni straordinarie di personale infermieristico e sanitario. Questi i dati inconfutabili che in rigore di equità e giustizia dovrebbero consegnare indennità di malattie infettive a tutti questi colleghi. Diritti e giustizia che la Regione Marche in primis e a cascata le aziende sanitarie pubbliche di Ancona, non hanno intenzione di onorare. L'accordo beffa Regionale condiviso dai sindacati confederati CGIL, CISL, UIL, dalla FSI, Fials e perfino da Nursing Up (Delibera Reg. 663/2020 di giugno) è frutto della massima incompetenza. Risorse economiche stanziare insufficienti e malamente distribuite, alla Dirigenza medica che pesa numericamente circa 1/3 del personale sanitario è stato attribuito praticamente più del 50% del fondo, poi alle varie aziende pubbliche regionali i fondi sono stati suddivisi in percentuale a seconda della numerosità del personale dipendente. Una divisione dei pani e dei pesci senza i criteri oggettivi dell'impegno profuso dalle varie aziende sanitarie regionali, che sappiamo non essere statisticamente uniforme e i dati Regionali possono darne contezza. L'afflusso dei pazienti covid19 e dei contagi si è determinato in maggiore misura in specifiche realtà e sedi: area vasta 2, gli Ospedali Riuniti di Ancona, INRCA, area vasta 1 e gli ospedali riuniti Marche Nord, dove è stato sicuramente profuso impegno maggiore. Le altre aree vaste hanno dato notevole supporto, particolarmente in alcune sedi come ospedale di Camerino e nei servizi di area critica. La Regione Marche, quindi aveva tutti gli elementi per definire criteri di equità, giustizia e impegno, invece ha preferito lavarsene le mani, insieme ai sindacati compiacenti, ha scelto la solita iniqua distribuzione a pioggia e cosa ancor peggiore, rimandare ad accordi decentramento di regolamentare ciò che già in partenza è iniquo e avulso dalle oggettive necessità e promesse. La verità è che non ci sono i 1000 euro di premio per chi ha realizzato assistenza nelle covidie e in epoca di crisi ora è quella di osservare, nelle varie aziende i sindacati firmatari dell'accordo Regionale arrampicarsi sugli specchi per poter consegnare una cifra decente di premio a pochi, disponendosi a sacrificare, svendere molti colleghi infermieri che pur avendo garantito l'assistenza dei pazienti durante la pandemia si ritroveranno ad avere lo stesso premio del personale amministrativo e tecnico, che hanno fatto lavori di carte ed al massimo di trasporti di materiale

utile. La Regione Marche ha perso una grande opportunità, quella di rendersi responsabile e coerente delle sue promesse e quella di restituire una dignità al lavoro di tutti gli operatori e professionisti sanitari che ogni giorno e in ogni situazione, dimostrano di onorare il loro mandato di assistenza e cura della popolazione, senza ormai avere più speranza dell'equità e giustizia di chi governa il servizio sanitario pubblico.*